PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 5/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). Trieste, Mercoledì 31 Dicembre 1913 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11673.

Verso la soluzione della crisi parlamentare austriaca?

Il piccolo piano finanziario discusso dalle due Camere

Camera di Vienna

I ruteni hanno rinunciato all'ostruzione

VIENNA 30 (N). Ripresa la seduta della Camera dei deputati all'una (vedi «Piccolo della sera» di ieri) il deputato Fink chiede la parola e propone che sia levata la seduta e fissata per le 5 del pomeriggio per il trattamento del primo punto dell'ordine del giorno: Discussione intorno al rapporto della Commissione tributaria sul deliberato preso ieri dalla Camera dei signori circa la novella all'imposta personale. L'oratore propone pure in base al regolamento, la relazione orale della Commissione.

Okunewskj protesta nuovamente, in nome dei ruteni, contro l'assegnazione della novella all'imposta personale alla Commissione, senza prima lettura. Si pronuncia contrario alla proposta Fink.

Infine la proposta è approvata e la seduta tolta.

Alle 4.30 il presidente riapre la seduta e comunica, che la Commissione finanziaria non ha compiuto i suoi lavori, per i quali era stato concesso un termine di tre ore, epperò chiede una breve prolungazione. Acconsentendo la Camera, il presidente interrompe di nuovo la seduta, per dar agio alla Commissione finanziaria di ultimare i suoi lavori. Il presidente fa quindi appello ai ruteni di limitare i loro discorsi nell'interesse del parlamentarismo.

Alle 4.45 la seduta è levata, per essere ripresa, possibilmente, di sera.

Alle 6.30 di sera la seduta è ripresa. Ha la parola per primo Lewisky, il quale, in nome del club ucraino, fa la seguente dichiarazione: Noi ottemperiamo all'appello rivoltoci dal presidente a nome della Camera, e dichiariamo, che, avuto riguardo ai pericoli minaccianti il parlamentarismo, abbiamo deliberato di trattare d'ora innanzi i progetti in discussione soltanto dal punto di vista inerente al merito.

Il presidente dott. Sylvester risponde: Prendo atto con compiacimento della dichiarazione del signor presidente dei deputati ruteni e sono convinto, che le trattative di compromesso, ancora pendenti in Galizia, saranno quanto prima condotte a buon termine per il bene di entrambe le nazioni.

Si passa quindi all'ordine del giorno, cioè alla seconda lettura della risoluzione presa dalla Camera dei signori sulla novella all'imposta personale. Per compilare la lista degli oratori, la seduta è nuovamente interrotta per breve tempo.

Ripresa, il relatore dott. Licht motiva le proposte della Commissione finanziaria, quindi parlano il correlatore dott. Renner, e i deputati dott. Diamand e Kemetter. Infine il deputato Stölzl fa la proposta, che, nella scala tributaria, dai gradini 26 fino al 31, non sia attuato alcun aumento in misura di 1 corona progressivamente fino a 6 corone. L'oratore propone ancora, che nei paragrafi 206 e 210 avanti alla parola «copie» ed alle parole «singole prove» sia messa la parola «autenticate»; propone infine, che al paragrafo 122, riferentesi all'ispezione dei libri, in luogo del capoverso «Elenchi dei clienti, registri di fabbricazione e di computazione e quei registri, con gli accessori, che concernono la gestione economica» sia posto, conformemente alla risoluzione della Camera dei signori, il testo seguente: «Registrazioni, che contengono esclusivamente i nomi dei clienti, o calcoli commerciali o procedure di fabbricazione oppure si riferiscono solamente alla gestione economica».

Il dirigente il ministero delle finanze Engel si dichiara pienamente d'accordo con le proposte della Commissione finanziaria. Quanto al minimo d'esistenza, l'oratore prega la Camera di lasciarlo all'altezza avuta finora, perchè non sia ostacolato il disbrigo della novella all'imposta personale e messi a repentaglio i progetti a quella congiunti (interruzioni). Continuando, si pronuncia a favore delle proposte Stölzt, nella speranza che, mediante proposte di compromessi, possano essere appianate le divergenze ancora esistenti fra le due Camere del Consiglio dell'Impero.

Quanto alle altre proposte, l'oratore prega la Camera di respingerle.

Rinunciando alla parola gli oratori generali, la discussione viene chiusa.

Parlano quindi Kemetter e Fresl per rettifiche di fatto; infine il relatore dott. Licht tiene il suo discorso di chiusura, raccomandando le proposte Stölzt e quelle della Commissione.

Si passa quindi alla votazione. La proposta Renner: «La Camera mantiene inalterate le sue risoluzioni» viene respinta con voti 226 contro 174. Sulla proposta Renner: «Il minimo d'esistenza sia fissato a corone 1600» il deputato Seliger chiede la votazione nominale.

Il minimo d'esistenza fissato a 1200 cor.!

La proposta Renner respinta per 1 voto

Dopo che ebbero parlato i relatori della minoranza, i deputati Stölzel e consorti presentano una proposta di compromesso fra l'originaria proposta della Camera dei deputati e l'emendamento della Camera dei Signori per la gradazione delle rendite personali soggette all'imposta personale aumentata. Propongono anche varie altre modificazioni di poca importanza.

Renner propone di far subentrare l'addizionale alle imposte personali solo per rendite superiori alle 4800 corone.

Il ministro delle finanze, barone Engel, fa una dichiarazione, in cui dice di dover insistere affinchè sia mantenuta la cifra fissata originariamente dal Governo di 1200 corone per il minimo di esistenza esente da imposta.

Si chiude la discussione generale. Gli oratori generali rinunziano a parlare. Seguono un paio di rettifiche di fatto. Si passa quindi alla votazione. Si respinge con voti 226 contro 174 la proposta Renner di mantenere tutte le deliberazioni prese riguardo ai progetti tributari della Camera dei deputati. Per i paragrafi 127 e 153 del progetto sull'imposta della rendita personale si approvano le proposte della commissione. Segue la votazione sulla proposta Renner di reintegrare la deliberazione della Camera dei deputati, secondo la quale il minimum per l'esistenza dovrebbe esser fissato con 1600 corone. A richiesta dei socialisti la votazione è fatta per appello nominale. Votano a favore per la proposta Renner anche tutti gli italiani. La proposta Renner è respinta con voti 196 contro 195. Si respinge anche la proposta Budzynowsky di fissare il minimum per l'esistenza con 1500 corone. E' approvata la proposta della commissione di aderire all'emendamento della Camera dei Signori, secondo il quale il minimum per l'esistenza non deve superare le 1200 corone. In fine, in votazione semplice si approvano gli altri emendamenti in tutte le letture secondo la proposta della commissione. Il progetto di legge, emendato dalla Camera dei signori, relativo alla tassa sul totalizzatore, è assegnato alla commissione.

Il presidente augura il buon anno e dice che per la prossima seduta la Camera sarà convocata a domicilio e toglie la seduta alle ore 11.5 di notte.

Il piccolo piano finanziario

alla Camera dei signori

VIENNA 30 (B). Camera dei signori. Ultimata la trattazione del progetto d'imposta sul totalizzatore (vedi «Piccolo della sera» di ieri), è approvata la proposta Hardek, che vuole riassegnata la legge alla Commissione, colla mozione eventuale Lobkowitz, secondo la quale la Commissione deve farne relazione orale entro 24 ore.

Il presidente comunica, che la legge sulle dotazioni, sbrigata alla Camera dei deputati, è stata assegnata alla Commissione tributaria, che si radunerà durante l'interruzione delle sedute.

Alle 4 pom. la seduta è interrotta.

Ripresa, è approvato in seconda e terza lettura il disegno di legge sull'imposta dei vini spumanti.

La legge, concernente la modificazione di alcune norme della legge sui provvedimenti per le vedove di impiegati dello Stato, è assegnata alla Commissione al bilancio.

Su proposta di Plener l'imposta sul totalizzatore e la legge delle dotazioni sono poste senz'altro all'ordine del giorno. Discutendosi la legge sul totalizzatore, Lobkowitz fa la sua relazione sui deliberati della Commissione tributaria. Le modificazioni fatte dalla Commissione - dice - hanno lo scopo di render possibile alle società sportive di mantenere anche per l'avvenire le corse all'altezza attuale. Le modificazioni hanno altresì lo scopo di creare mezzi atti a combattere gli abusi dei «bookmaker»

La legge d'imposta sul totalizzatore è quindi approvata in seconda e terza lettura, con i proposti emendamenti, che contengono inasprimenti di pena per i «bookmaker» abusivi e la riduzione delle competenze di bolli e di vincita sulle scommesse dei «bookmaker».

Goess fa la sua relazione orale sulla legge delle dotazioni, esponendone ampiamente le singole norme; quindi la legge sulle dotazioni è approvata in seconda e terza lettura, inalterata e come formulata alla Camera dei deputati

Prossima seduta domani a mezzodì.

Alla commissione finanziaria

VIENNA 30 (N). Nell'odierna seduta della commissione finanziaria, i due deputati ruteni che ne fanno parte fecero dei tentativi ostruzionisti, riuscendo anche a prolungare la seduta fino alle 4.30, alla quale ora la seduta della commissione fu sospesa per chiedere nella seduta della Camera una proroga del tempo accordato alla commissione finanziaria.

Aperta la seduta della Camera, fu accordata alla commissione la chiesta dilazione. Per ciò la seduta della Camera fu interrotta fino alle 7 di sera.

L'on. Pitacco per la retroattività della prammatica

VIENNA 30 (N). Siccome nei circoli degli impiegati dello Stato erano sorti dei dubbi circa la retroattività della prammatica di servizio, visto il pericolo che i progetti tributari non vengono sanzionati prima dell'anno novello, l'on. dott. Pitacco, nell'odierna conferenza dei capigruppo prese la parola per chiedere, nell'interesse degli impiegati, una dichiarazione rassicurante riguardo la retroattività della prammatica di servizio. Egli disse: Si è ripetutamente dichiarato che la legge sulla prammatica di servizio avrebbe efficacia retroattiva a datare dal primo settembre 1913 per il caso che i progetti tributari non vengano sanzionati ancora entro quest'anno. Siccome è molto poco probabile che i progetti tributari vengano sbrigati interamente entro l'anno che sta per spirare, mi permetto di chiedere una spiegazione, cioè desidero sapere se alla prammatica di servizio verrebbe assicurata la stessa efficacia retroattiva anche nel caso che i progetti tributari venissero approvati entro i primi giorni del gennaio.

Il capi di parecchi dei gruppi maggiori della Camera, come il dott. Leo e il dott. Kramarz, diedero all'on. Pitacco l'assicurazione, che naturalmente resta stabilito la retroattività della prammatica di servizio a datare dal primo settembre 1913 indipendentemente dall'epoca in cui i progetti tributari saranno sanzionati.

Deputati ruteni da Stürgkh

VIENNA 30 (B). La «Slavische Korrespondenz» reca: Oggi si recarono dal presidente del consiglio, conte Stürgkh, i rappresentanti d'ambo i clubs ucraini, e cioè i deputati Lewicky, Okunewsky e Trylowsky, per conferire con lui intorno agli urgenti postulati nazionali. Il conte Stürgkh, in un lungo discorso, precisò le sue vedute in varie questioni. I presidenti fecero poi le loro relazioni in una seduta comune d'entrambi i clubs, durante la quale, in seguito all'appello rivolto ai deputati ruteni dal presidente della Camera, dott. Sylvester, fu deliberato di trattare la novella all'imposta personale in senso puramente meritorio, e ciò in vista ai pericoli, che minacciano l'esistenza del Parlamento.

La riforma della Dieta galiziana sarà trattata ognora come il postulato attualmente più impellente, nè sarà sospesa la lotta che si combatte pel suo raggiungimento.

La commissione amministrativa anche in Moravia?

VIENNA 30 (N). I giornali hanno da Bruna: Secondo un'informazione della «Moravska Orlice», organo dei giovani czechi, non è escluso che in Moravia subentri uno stato di cose analogo a quello stabilitosi in Boemia. Avuto riguardo alla passività del bilancio provinciale, si nominerebbe una commissione amministrativa. Il deficit del bilancio provinciale ascende a 17 milioni di corone.

ALLA DIETA CROATA

Il distacco di Fiume dalla diocesi di Segna

ZAGABRIA 30 (N) Nell'odierna seduta della Dieta Stefano Radic fa una proposta d'urgenza chiedente la creazione di una legge, per la quale i proventi tributari fluiscano nella cassa provinciale croata e non passino all'erario ungherese. A questa proposta tengon dietro dei fieri battibecchi, volendo il presidente che la discussione in merito sia rimandata alla fine della seduta. Parecchi deputati vengono chiamati all'ordine.

Viene discussa quindi una interpellanza del deputato Novak, del partito di Frank, in cui si protesta contro il preteso distacco da Fiume della diocesi di Segna. Il Novak dice di aver ricevuto la notizia che il distacco da Fiume della diocesi di Segna è affare già deciso. Egli in proposito si rivolse telegraficamente all'arciduca ereditario e al nunzio pontificio a Vienna. Segue poi una pausa. Quindi si discute la relazione della commissione al bilancio sulla proroga del compromesso finanziario con l'Ungheria. Durante il discorso del relatore l'opposizione lo interrompe spesso con invettive e ad un certo punto il presidente deve interrompere la seduta.

Le disposizioni eccezionali in Bosnia durante la crisi

SERAIEVO 30 (B). Nella risposta all'interpellanza dei deputati dott. Dimovic e consorti sullo scioglimento delle società serbe, avvenuto all'epoca dello stato eccezionale, è detto: Le disposizioni eccezionali sono state emanate causa la critica situazione estera e militare. In base alle informazioni avute, si ritenne necessario di provvedere a tempo, affinchè, in momenti sì agitati, persone sventate non commettessero azioni, che poi tutto il popolo serbo di Bosnia avesse a giudicare per sempre peccaminose. Quest'è l'unico motivo dello scioglimento o sospensione delle società serbe e n'è evidente riprova il fatto, che, cessata la crisi internazionale, le disposizioni eccezionali furono abolite. Quanto alle guarentige chieste per l'avvenire dagl'interpellanti, il governo provinciale dichiara, che il contegno leale di tutta la nazionale serba di Bosnia, encomiato testè in sommo loco, è la migliore malleveria, che non sieno per essere nuovamente applicate siffatte disposizioni eccezionali.

SERAIEVO 30 (N). La Dieta approvò il progetto di legge sull'uso delle lingue.

Una società di Lubiana disciolta

LUBIANA 30 (N). Il Governo provinciale ha sciolto il club sloveno di Lubiana, presieduto dall'ex-borgomastro Hribar, per aver esso sorpassato i limiti stabiliti dallo statuto. Il club fungeva da intermediario per posti di varia natura nel servizio di Stato serbo. Negli avvisi che a tal uopo il club pubblicava nei giornali, era detto che dal Ministero serbo venivano presi in considerazione solo quegli aspiranti che possedevano lettere di raccomandazione del club.

Il processo contro i ruteni d'Ungheria

Continua l'interrogatorio del Vorobczuk

MARMAROS-SZIGET 30 (UB). Continua l'interrogatorio dell'imputato Vorobczuk. Egli narra d'aver fatto a Körösmezö pel tramite del Kabaljuk, la conoscenza di certo Piresak, che gli disse che si sarebbe recato in Russia a chieder denaro, ma solo a scopi religiosi, nell'interesse del comune di Lucska, che non aveva alcun prete.

Il presidente domanda se durante l'agitazione, che fino al 1910 ebbe carattere religioso e poi assunse quello politico, era stato promesso denaro all'imputato.

Questi dice che pel caso che si fosse riusciti a fondare un monastero, era stato promesso di nominare lui o il Kabaljuk priore dello stesso.

Pres.: Avrebbe Lei potuto esercitare quest'ufficio?

— Io non me ne sentivo degno.

Dice poi d'avere ricevuto dai ragazzi inviati in Russia dal villaggio di Iza alcune lettere. Anche il Kabaljuk ne ricevette.

Il presidente osserva che queste lettere erano affrancate con un francobollo austriaco, e domanda se forse erano state impostate a Czernowitz.

L'imputato dice essere ciò possibile. E' certo che quelle lettere gli pervennero per via indiretta, perchè a Iza le autorità erano molto sospettose. A domanda del presidente dice poi che i ragazzi di Iza non pagavano nulla nel monastero di Jabloczyn. Le spese pel vitto e l'istruzione furono pagate dal Gerovszky.

L'interrogatorio continua così insistendo su particolari poco interessanti, che dovrebbero dimostrare che gli agitatori russi tendevano a fare educare un certo numero di ragazzi e di ragazze in conventi russi. I giovani, dopo ottenuti gli ordini sacri, avrebbero dovuto ritornare in patria, in Ungheria, per dedicarsi al loro ministero sacerdotale fra i loro conterranei.

Rispondendo poi ad altre domande l'accusato dice che il carattere politico dell'agitazione egli lo comprese solo quando si trovava già in arresto. Quando capì d'essere divenuto strumento d'agitatori politici risolvette di fare ampia confessione. Narra che il Gerovszky gli disse che se l'Ungheria non fosse stata accolta nella diocesi greco orientale, essa avrebbe dovuto unirsi alla diocesi russa sotto il patriarcato del santo sinodo.

Pres.: Ma allora Lei si sarebbe trovato sottoposto all'autorità religiosa d'uno Stato estero.

— Questo io non lo capivo.

— Ma Lei è troppo accorto per non capirlo!

L'imputato dice inoltre che la vendita di libri religiosi, con un profitto del 50%, fu per lui un ottimo affare, giacchè il pubblico comprava volentieri i libri. Rispondendo a domanda del presidente, dice che gli opuscoli e i libri religiosi erano diffusi in occasione delle sagre in Ungheria. Ammette d'aver letto anche gli opuscoli, fra i quali alcuni contenevano preghiere per una dinastia estera, per un esercito estero, per certe fantasie o per l'impero russo.

Pres.: E Lei non trovò che la diffusione di questi libri fosse un delitto d'alto tradimento?

— Nei libri si parlava solo dello czar defunto e non di quello attuale. Del resto, io cancellai nei libri quei passi che mi parevano pericolosi.

— Ma da quei libri da Lei spacciati non è stato cancellato nulla.

L'imputato non crede d'essere stato tanto leggiero. Per ordine del presidente si portano nell'aula libri che erano stati trovati presso l'imputato. L'interprete riferisce sul contenuto di questi libri, e traduce i passi incriminati. Constata che in un esemplare, appartenente personalmente all'imputato, in un punto, al nome dello czar Nicolò è sostituito quello dello czar Alessandro. Il P. M. constata che negli altri esemplari trovati presso il Vorobczuk non c'è questa correzione del testo. Il presidente mostra poi diversi assegni postali di denaro pervenuto da diversi villaggi all'imputato. Ve ne sono anche per 200 corone.

L'imputato dichiara d'avere ricevuto questo denaro per lo smercio dei libri: complessivamente egli avrebbe incassato 1700 cor. Confessa d'avere offerto 200 cor. a un usciere dell'ufficio di polizia affinchè facesse sparire le lettere e gli stampati compromettenti.

Con ciò l'interrogatorio di questo imputato è esaurito. Domani s'interrogherà l'imputato Palkaminecz.

Gli armamenti russi accolti con plauso dalla Francia

La contrapposizione delle due Triplici

PARIGI 30 (N). Tutta la stampa si occupa della trattenuta dei riservisti sotto le armi in Russia, e plaude a questo provvedimento.

Il «Petit Parisien» dice che la trattenuta dei riservisti sotto le armi in Russia sta nell'interesse tanto della Russia quanto della Francia. Il provvedimento del ministero russo della guerra non ha nulla d'inquietante e non è diretto contro alcuna Potenza della Triplice alleanza. Si tratta solo di un provvedimento amministrativo, che ha già fatto ottima prova l'anno scorso. L'orizzonte politico non è offuscato da alcuna nube, e sarebbe vano tentativo quello di cercare nella trattenuta dei riservisti russi sotto le armi una tendenza aggressiva contro uno Stato qualsiasi.

L'«Echo le Paris» dice che il provvedimento del Governo russo è sufficentemente giustificato dagli aumenti degli effettivi in Germania ed in Austria, ma nella trattenuta dei riservisti sotto le armi non si può scorgere alcun atto ostile verso le Potenze della Triplice alleanza.

Il «Petit Parisien» e l'«Echo de Paris» cercano di dare un'interpretazione pacifica ai nuovi provvedimenti militari russi: e forse hanno ragione, ma forse hanno più realmente ragione quelle persone che vedono in quei provvedimenti un segno evidente del fatto che la situazione internazionale è fosca, è torbida. Quello della Russia è certo, checchè si dica, un atto di prudenza armata, è una minaccia, è una misura militare pensata ed attuata a scopi politici. Il pensiero ricorre subitamente alla questione della missione militare germanica messa a Pietroburgo: ma la Russia non rafforza il suo esercito fissando le sue intenzioni in un problema particolare, nè certamente contro la Germania, con la quale raggiunse ottimi ed importanti accordi sulla questione dell'Anatolia e raggiungerà certo un accordo sulla questione militare costantinopolitana.

Anzi questa sera i giornali hanno da Pietroburgo che fra i Governi germanico e russo si è addivenuti a un accordo perfetto nella questione della missione militare germanica a Costantinopoli. E soltanto il «Figaro» ha un dispaccio da Pietroburgo, nel quale è detto che in quei circoli ufficiali non consta affatto che un accordo sia avvenuto fra la Germania e la Russia, e che quindi si è accolta con scetticismo la notizia affermante l'esistenza di un tale accordo

Ma, ripetiamo, la preoccupazione che spinge la Russia a prendere provvedimenti militari così importanti non può riferirsi al caso particolare: non si spiegherebbe del resto l'esultanza dell'opinione pubblica francese. Questa, allarmata dai giornali maggiori, non poco dallo stesso «Temps», l'organo massimo della diplomazia francese, considera gli armamenti della Russia con riflesso alla situazione generale, alla situazione d'inferiorità in cui si trova la Triplice Intesa di fronte alla Triplice alleanza, alla situazione che è creata da una sempre più evidente contrapposizione delle due Triplici. La Francia è allarmata particolarmente dal contegno risoluto e fermissimo che l'Italia mantiene rispetto al problema delle isole dell'Egeo sul quale con una politica di grandi risorse diplomatiche, tiene ancora in iscacco l'Inghilterra e la Francia, rifiutandosi per ora di trattare la questione e rimandandola a più mature deliberazioni. Sintomatico di quest'allarme da cui è sobillata l'opinione pubblica francese è un articolo del «Figaro» che finora non aveva partecipato alla campagna italofoba.

Il «Figaro» scrive:

L'informazione della «Tribuna» sull'ultima nota inglese non deve passare inosservata. Bisogna vedere in essa un «ballon d'essai», e coloro che l'hanno lanciato, non l'hanno fatto senza un'intenzione ben formata. Il giornale aggiunge: La Triplice Intesa vuol giungere ad una conclusione. Essa cerca di abbinare la questione delle isole a quella dell'Albania e invece il Gabinetto di Roma sarebbe di un parere del tutto diverso. Con un ingegnoso giuoco di prestigio diplomatico l'Italia si riserverebbe la possibilità di ritardare lo sgombero del Dodecaneso fino al momento in cui avrà ottenuto dalla Turchia in Europa vari compensi, che essa pretende. Tale è il piano, che si vuol leggere chiaramente attraverso l'informazione suddetta. Se i Governi della Triplice Intesa non danno prova di un'unità di vedute, e sopratutto di una fermezza maggiore di quella che hanno finora dimostrato, c'è da temere che questo piano si realizzi. Ne verrebbero a soffrire lo Stato greco e gli interessi mediterranei delle altre Potenze della Triplice Intesa.

La Russia, a quanto pare, non condivide questi timori francesi riguardanti il Mediterraneo Orientale. La Russia invece condivide la tesi generale della Francia, che cioè sia necessaria una politica più ferma, più risoluta della Triplice intesa. Di più la Russia spia con intensa attenzione la politica della Turchia, e non è improbabile che si prepari contro tutte le eventualità che la politica degli altri e sopratutto i suoi interessi potrebbero creare qualora la Turchia assalisse con una nuova guerra la Grecia per la speranza di strapparle le isole dell'Egeo. Un rinnovamento della Turchia, un nuovo allargamento dei suoi confini e della sua potenza militare possono giovare a qualche Potenza della Triplice alleanza, non certamente alla Russia, la quale solo dall'attuale stato di cose può prevedere i maggiori utili politici. L'acquisto della «Rio de Janeiro», se è avvenuto, costituisce una tale superiorità della flotta turca sulla greca e con ciò un tale disquilibrio a sfavore della Grecia, che la Russia non potrebbe non esserne allarmata. Ma anche se la notizia si smentisse, non si potrebbe smentire l'ardore dello spirito con cui la Turchia prepara nuovi armamenti, rivelando le intenzioni guerresche. La Russia inoltre si rafforza per dar evidenza ad una maggiore forza della Triplice intesa per tutti i problemi dei Balcani nei quali essa intende mantenere una preminenza sugli Stati slavi ed intorno ai quali (compresi tutti gli Stati, dal Montenegro alla Turchia), il gioco di tutte le Potenze europee si farà sempre più intenso epperò sempre più pericoloso.

E quanto sia incerto e pericoloso questo gioco per le singole Potenze possono mostrare già le difficoltà che creano all'opinione pubblica francese le relazioni ambigue della Grecia.

Contro questa mette in guardia la Francia il «Radical», che, parlando della Grecia, scrive che nessuna potenza, eccettuate la Francia e l'Inghilterra, ha interesse a sostenere il punto di vista greco.

Dopo aver parlato del punto di vista greco e delle ambizioni greche, il «Radical» aggiunge: «Se la popolazione è tranquilla, non è affatto così della Corte, che è nettamente tedesca, e precipuamente Costantino, che si appoggia ad uno stato maggiore nettamente tedesco, ha la preponderanza e si è opposto all'influenza francese. Il capo dello stato maggiore Dusmakis denigra senza tregua la Francia».

Il giornale aggiunge che porterà le prove domani, ma intanto consiglia il Governo francese a non far più una politica sentimentale. Nel momento - continua il «Radical» - in cui siamo attaccati dai giornale di Dusmakis, noi non dobbiamo concedere un appoggio benevolo. Bisogna che lo si sappia in Grecia: il popolo greco dovrà scegliere tra la politica di Dusmakis ed una politica nettamente francese. Non vi è posto per l'equivoco.

I nuovi armamenti navali della Turchia

L'acquisto della „Rio de Janeiro"

COSTANTINOPOLI 30 (N). Le voci circolanti da qualche giorno, che la Turchia avrebbe acquistato la «dreadnought» brasiliana «Rio de Janeiro», nonostante le smentite della stampa turca sono confermate da persone che sono in grado di essere bene informate. Si sta raccogliendo l'equipaggio di 900 uomini che sarà inviato in Inghilterra colla nave trasporto «Rescid pascià». Si dice che il prezzo d'acquisto nella somma di 50 milioni di franchi sia stato già pagato, e precisamente, secondo una voce, col ricavato del prestito contratto dalla Porta col gruppo francese Perier. La consegna della «Rio de Janeiro» potrà avvenire in maggio, quella della «dreadnought» turca che si sta costruendo nel cantiere Armstrong fra otto mesi.

Come sarebbe stata pagata la dreadnought

PARIGI 30 (N). Secondo una notizia da Londra il Governo turco dal ricavato dei buoni del tesoro piazzati a Parigi per la somma di 1.200.000 lire turche, ha pagato ieri la prima rata per l'acquisto della corazzata «Rio de Janeiro», che originariamente era stata commessa ad un cantiere inglese per conto del Brasile. La somma rimanente di 2.340.000 lire turche sarà versata entro il mese di gennaio. Oltre a ciò il Governo turco ha acquistato munizioni da guerra per la somma di 200.000 lire turche.

La risposta della Triplice alla nota inglese

LONDRA 30. L'«Agenzia Reuter» pubblica oggi la seguente informazione:

La risposta delle Potenze della Triplice Alleanza alla nota di sir Edoardo Grey non è stata ancora consegnata, in seguito alle vacanze natalizie. La sera dopo l'arrivo dell'ambasciatore tedesco, principe Lichnowsky, sarà tenuta una conferenza degli ambasciatori della Triplice Alleanza, nella quale si delibererà sul giorno e sulle modalità della consegna. In riguardo al fatto che le isole dell'Egeo non sono menzionate nella risposta, si dichiara che, data la prematura pubblicazione delle condizioni contenute nella nota del segretario di Stato, Grey, si ritiene opportuno di procrastinare la risposta ad una parte della proposta inglese fino al tempo in cui la Triplice Alleanza avrà compiuto l'esame delle altre.

La Russia

avrebbe proposto la ricostituzione della Lega balcanica

VIENNA 30 (N). La «Neue Freie Presse» reca: L'«Utro Rossii» di Mosca ha da Sofia questo dispaccio: A quanto si dice, la Russia ha proposto alla Bulgaria di rinnovare la Lega balcanica promettendo che la Serbia cederà alla Bulgaria Istip, Cociana, Radoviste e Pacevo, la Grecia cederà Dramma, Serres e Cavalla; la Russia, dal canto suo accorderebbe alla Bulgaria un prestito di 500 milioni. Si ritiene probabile un accordo.

L'eredità di Rampolla

ROMA 30 (N). Circa l'apposizione dei suggelli alla palazzina di Santa Marta richiesta dalla duchessa di Campobello, il «Messaggero» dice che i suggelli sono stati apposti a tutto l'appartamento limitato alla scala e che ne sono rimaste esenti soltanto la cucina ed un'altra piccola stanza terrena per l'uso dei domestici. Il fatto che da parecchi giorni si fosse parlato dell'apposizione dei suggelli da parte dell'autorità giudiziaria e che ora solo l'atto si sia realmente verificato, viene interpretato, dice il «Messaggero», nel senso che soltanto ora sono state superate le difficoltà che si susurrava dovessero esistere circa la extraterritorialità della palazzina di Santa Marta. L'intervento dell'autorità giudiziaria fa ritenere che si stia per avviarsi a regolari verifiche e controlli dai quali può forse risultare la soluzione riguardante il secondo testamento del cardinale. La duchessa di Campobello, come è noto, è la tutrice dei suoi figliuoletti ed i suoi consulenti legali si propongono di chiedere l'inventario della eredità del cardinale.

Il «Corriere d'Italia» dice che l'on. Giacomo Ferri ha fatto inserire nel verbale per l'apposizione dei suggelli che la duchessa di Campobello lo aveva incaricato di riferire avere essa richiesto all'economo della Fabbrica di San Pietro di permettere la esecuzione degli atti cautelativi e che mons. De Bisogno, ottenuta l'autorizzazione dei sacri palazzi apostolici, aveva acconsentito che venisse liberamente svolta ogni azione legale. A custode dei suggelli è stato nominato il signor Francesco De Sanctis.

Il Consiglio di Cremona, sciolto

ROMA 30 (N). Udito il parere del Consiglio di Stato, con regio decreto 28 dicembre 1913 è stato sciolto il Consiglio comunale di Cremona e nominato r. commissario l'avv. cav. Eugenio Guidetti, consigliere di prefettura.

È stato scoperto l'autore dell'attentato contro la sentinella di Saverne!

SAVERNE 30 (N). Un ispettore della canalizzazione ha potuto constatare che le pretese fucilate che spaventarono tanto l'autorità militare la seconda festa di Natale, si riducono al fatto che un ragazzetto di 12 anni, figlio di un giardiniere, aveva voluto provare a tirare con una pistola ricevuta in regalo sull'albero di Natale. Questa spiegazione ha suscitato grande ilarità fra la popolazione.

Il movimento dei tipografi in Austria.

GRAZ 30 (N). Ieri i tipografi in numerose adunanze hanno nuovamente manifestato il loro proposito di continuare la lotta ad oltranza. Tranne il socialista «Arbeiterwille» non si pubblica alcun giornale. Anche nella maggior parte delle tipografie di provincia il lavoro è stato sospeso.

Uno spartito prezioso del «Parsifal» rubato.

AMBURGO 30 (N). Durante un viaggio fatto in occasione di Natale da Colonia a Bruxelles il tenore Hensel, che doveva cantare il «Parsifal», fu derubato di tutto il suo guardaroba e dello spartito dell'opera, che era di straordinario valore: esso portava annotazioni dello stesso Riccardo Wagner.

La voce del suicidio di Kunschak.

VIENNA 30 (N). Il «Neues Wiener Abendblatt» reca: Oggi si era diffusa la voce che nel penitenziario Stein l'operaio fabbro Kunschak che com'è noto ha ucciso il deputato Schuhmayer si era ucciso. Secondo informazioni chieste al penitenziario questa voce è destituita d'ogni fondamento.

Grande nevicata nel Friuli occidentale. Servizi interrotti.

UDINE 30 (N). Una forte nevicata è caduta su grande parte della provincia ma specialmente fra Pordenone, Casarsa e Portogruaro. Parecchi pali del telegrafo e del telefono furono abbattuti per cui il serviglio è interrotto. Anche taluni pali della conduttura elettrica del Cellina, che porta l'energia a Venezia vennero abbattuti. Il servizio ferroviario non sofferse interruzioni.

Orribile dramma d'amore.

VARSAVIA 30 (N). A Radom lo studente all'Università di Varsavia Wasilkoff aggredì sulla pubblica via la maestra Niewiarowska, che con alcune scolare faceva una passeggiata. La maestra aveva ripetutamente respinto le proposte amorose dello studente. Questi, avuta una nuova ripulsa, impugnò una rivoltella minacciando di sparare sulle alunne, che prese da spavento si diedero a fuggire e alcune caddero svenute. La maestra s'inginocchiò dinanzi allo studente scongiurandolo di risparmiare la vita a lei ed alle sue allieve; ma lo studente tirò una revolverata alla maestra uccidendola, poi si fece saltare le cervella.

Cronaca dello Sport

Sport invernale

Da parte della Federazione pel promovimento forestieri di Lubiana ci viene telefonicamente comunicato che a Wochein il tempo è molto favorevole per lo sport invernale. C'è mezzo metro di neve. La pista per ramazzate è in ottime condizioni, il terreno è favorevolissimo dovunque al passaggio delle slitte, ed è ottimo dappertutto all'esercizio degli ski.

Viste le eccellenti condizioni del tempo per lo sport invernale, giovedì 1. gennaio partirà il treno sportivo per Assling e stazioni intermedie. La vendita dei biglietti a prezzo ridotto per soci di società sportive avrà luogo come al solito nell'Ufficio della Federazione pel promovimento forestieri, via della Borsa 2, che rimarrà aperto oggi fino alle 7 pom. e domani, 1. gennaio, soltanto dalle 10 alle 12.

La Federazione forestieri di Lubiana ci comunica inoltre che il corso di ski incomincerà a Wochein il giorno 2 gennaio. Prospetti si trovano nell'Ufficio informazioni in via della Borsa 2.

AERONAUTICA

Un pallone germanico che sconfina

LIPSIA 30 (N). Il pallone sferico sassone «Limbach», partito da Dresda, è disceso presso Dobra in Russia. Secondo un telegramma degli aeronauti, essi erano stati presi a fucilate dai soldati russi alla frontiera. Gli aeronauti, visto il grave pericolo, dovettero gettare tutta la za-

vorra e alzarsi il più possibile: così il pallone uscì fuori della portata dei fucili russi e discese poi in vicinanza di Dobra. I due aeronauti furono tosto arrestati e dovettero passare la prima giornata di Natale in carcere. In seguito a ripetuti lagni, la seconda festa furono scarcerati. Furono presentate rimostranze in via diplomatica.

AVIAZIONE

Vedrines vuol volare sino all'Australia

PARIGI 30 (B). Vedrines, l'aviatore giunto al Cairo, telegrafa che egli ha intenzione di continuare il suo volo dal Cairo oltre l'Asia minore verso l'India, l'Indochina, le Isole Sonda e da là verso l'Australia.

CRONACA LOCALE

La propaganda antitaliana d'una tabella bilingue

A Milano esce un periodico intitolato: «La cooperazione italiana» il quale, mentre si propone di rispecchiare oggettivamente tutto il movimento cooperativo del Regno, e mentre non cessa ad ogni occasione di dichiararsi «neutro», pure, e per il colore politico delle persone che lo dirigono e per altre circostanze, ha una spiccata tendenza a sostenere l'opera del partito socialista.

E così è che noi vediamo in un suo numero inserito un articolo dal titolo: «Gli splendidi risultati della cooperazione di consumo di Trieste, dell'Istria e del Friuli», nel quale però si tratta esclusivamente delle cooperative socialiste, cioè dei magazzini delle «cooperative operaie di Trieste, Istria e Friuli». L'articolista non fa cenno di altre iniziative della cooperazione, pure floridissime a Trieste ed in Istria. Talchè il suo quadro ha il difetto di essere tutt'altro che completo.

Ma questo sarebbe ancora il male minore. Il peggio sta in ciò, che l'articolo è illustrato, e che l'illustrazione riproduce il magazzino delle cooperative operaie XVII di Servola, cioè d'un sobborgo in gran parte abitato da slavi, sul quale campeggiano due grandi scritte, la prima in sloveno e la seconda in italiano.

Dunque i socialisti di Trieste per dare al Regno vicino un'idea delle loro iniziative pratiche in questi paesi, non hanno trovato di meglio che pubblicare a Milano un'incisione con una tabella bilingue!

Che opinione dovrebbe farsi il lettore non altrimenti informato? Se nel vantare i progressi delle cooperative di Trieste, di Gorizia, di Pola, di Capodistria, di Muggia, d'Isola, di Monfalcone, di Cormons, di Mossa e di Farra la «cooperazione italiana» di Milano la illustra con una vignetta su cui apparisce una tabella, nella quale la lingua slava ha la precedenza sull'italiana, e se dalla illustrazione stessa non risulta dove sia situato l'edificio in essa rappresentato, non è logica la deduzione che quella scritta rappresenti il tipo, il modello, delle scritte «necessarie» pel popolo della Venezia Giulia? Non è logico il credere che su tutti i magazzini delle cooperative operaie ci sia una scritta simile?

Invece, almeno per quanto consta a noi, il magazzino di Servola è un'eccezione; mentre sugli altri magazzini le scritte sono italiane. Perchè dunque scegliere proprio quello, quale esponente della propria attività in un giornale del Regno?

La cosa non può essere certo casuale, dato che proprio il magazzino di Servola non ha nulla di grandioso e par fatto apposta per suggerire apprezzamenti oltre ogni dire modesti, specialmente nel Regno vicino, dove molte cooperative di consumo, anche in piccoli paesi, sono accasate splendidamente. Perchè non scegliere, p. e., il magazzino di Capodistria, che ha una sede graziosa, decorosissima, di ottima architettura italiana, e che avrebbe fatto tanto miglior figura? Eh, sì: ma sul magazzino di Capodistria, come sui tanti altri, non c'è la tabella bilingue! E come resistere all'occasione tentatrice di pubblicare sopra una rivista italiana, per lettori italiani, un'insegna bilingue quale documento tipico di questi paesi? Al diavolo la buona figura delle cooperative, purchè facesse cattiva figura l'italianità delle nostre regioni!

Per la fondazione giubilare del Ginnasio comunale

A favore della fondazione giubilare del Ginnasio comunale, ci pervennero:

Enrico Paolo Salem	cor.	100.—
ing. Ettore d'Heur	»	50.—
ditta Ignazio Steiner	»	50.—
Vittorio Patrizi	»	10.—
Pietro Gerin	»	5.—
Renato Pollitzer	»	20.—

Inoltre pervennero direttamente al Comitato: barone Basilio de Giannelia, da Vienna cor. 200, avv. Emilio Nobile cor. 30, Luigi Giov. Picciòla cor. 30.

Lista precedente cor. 1701; assieme cor. 2196.

L'assicurazione di malattia per la gente di mare

Il Ministero degli interni ha concesso, con suo decreto di lunedì u. s., l'erezione di Casse d'esercizio per marittimi ammalati secondo il progetto avanzato nello scorso novembre dalla locale Lega dei datori di lavoro. Le casse marittime saranno unite in una Federazione, nella quale esse avranno organi comuni, saranno affiliati gli addetti del Lloyd, dell'Austro-Americana, della S. di N. Tripcovich, della Navigazione libera triestina, Gerolimich e C.o, Dalmatia, Istria-Trieste, G. L. Premuda e Carlo Martinolich e figli. Si ritiene probabile l'adesione delle altre Società.

Gli statuti tengono il massimo conto possibile delle esigenze del ceto marittimo. I contributi andranno totalmente a carico degli armatori e i sussidi di malattia verranno commisurati in corrispondenza degli emolumenti realmente percepiti dall'assicurato, compreso l'ammontare della panatica, in quanto questi emolumenti superino la mercede usuale ancora da fissarsi. All'estero la Federazione istituirà speciali agenzie, alle quali i marittimi potranno rivolgersi direttamente senza l'intervento dell'autorità consolare.

Le Casse cominceranno a funzionare già con domani 1. gennaio, ed è da sperare che corrisponderanno pienamente ai bisogni dei marittimi, colmando una lacuna da molti anni deplorata nel campo dell'assicurazione di malattia.

La morte del comm. Giorgio Minas

Come abbiamo annunciato nel «Piccolo della sera» di ieri, è morto l'altra sera, dopo lunghe sofferenze, nella grave età di 76 anni, il comm. Giorgio Minas, consigliere aulico, emerito direttore dei Magazzini Generali, consigliere di amministrazione del Lloyd, membro corrispondente della Camera di commercio. La notizia della morte del benemerito cittadino produsse un senso di vivo dolore. Larghissima era infatti la simpatia, generale la estimazione che egli godeva in tutti i circoli. Nato nel 1837, studiò le discipline commerciali e si dedicò dapprima ai commerci col padre. Passò poi alla Banca di costruzioni, che eserciva le cave di Nabresina. Dopo la liquidazione di quella banca ebbe un posto all'amministrazione dei Magazzini Commerciali, che erano allora esercitati dal Municipio e dalla Camera di commercio. La sua entrata ai Magazzini Generali datava dal 10 aprile 1880: egli vi appartenne alla direzione per oltre un trentennio. Morto il gerente, il comm. Minas fu nominato al suo posto.

Nella nuova carica egli portò la ricca esperienza della sua precedente attività commerciale, durante la sua lunga carriera seppe giustificare pienamente la fiducia dimostratagli dalle rappresentanze cittadine e commerciali. Durante quel lungo periodo che vide l'evoluzione dei nostri traffici, la levata del porto franco, lo sviluppo dei trasporti e il graduale ampliamento degli impianti portuali, la radicale modificazione delle nostre condizioni di lavoro, il comm. Minas seppe vincere con meravigliosa facilità le difficoltà gravissime che s'opponevano a un perfetto funzionamento dell'organismo portuale, riuscendo ad acquistarsi e a meritarsi la fiducia e le simpatie non soltanto delle preposte autorità governative, ma di tutto il ceto commerciale e di quello dei lavoratori.

Nelle sue delicate e difficili funzioni il comm. Minas seppe accoppiare la cortesia del gentiluomo, coll'esperienza e colla prudenza del commerciante e dell'accorto amministratore, in ogni suo procedere egli fu sempre inspirato dall'illuminato interessamento per quanto potesse riescir di promovimento per i nostri traffici, dall'affetto per la città nostra e per il suo sempre maggiore sviluppo commerciale. E dopo aver guidato con accortezza e prudenza senza pari il nostro porto nei più gravi periodi, come durante il passaggio dell'êra del porto franco a quella del porto doganale, egli cooperò larghissimamente all'impianto e all'organizzazione interna del nuovo porto di Sant'Andrea.

La simpatia che egli godeva gli fu dimostrata in occasione del compimento di 25 anni dalla fondazione dei Magazzini Generali. Col 1 aprile 1911 il comm. Giorgio Minas passò nel ben meritato stato di riposo. E tali erano l'estimazione e la simpatia di cui godeva che il ceto commerciale, pure accettando con favore la nomina del suo successore, cons. aul. dott. Matteusche, ebbe vivo rammarico per il suo ritiro.

Giorgio Minas era stato uno dei fondatori - assieme all'avv. Tonicelli che ne fu presidente - della prima Società Triestina di Ginnastica (1863) e all'idea nazionale s'era mantenuto sempre fedele. Fra le altre sue cariche va anche ricordato che era consigliere della Sezione artistico-letteraria del Lloyd.

Alla desolata consorte e al nipote on. dott. Alberto Minas, che egli amava come un figlio, porgiamo le nostre condoglianze.

★ La Deputazione di Borsa, radunatasi ieri d'urgenza, dopo aver commemorato il defunto, deliberò di partecipare il decesso mediante avviso sui giornali; di inviare condoglianze alla famiglia, alle direzioni dei Magazzini Generali e del Lloyd; di invitare la Camera di commercio a partecipare in corpore ai funerali e di deporre una corona sul feretro.

★ Sul palazzo del Lloyd, sull'edificio della direzione dei Magazzini Generali e sui piroscafi lloydiani è stata issata ieri la bandiera a mezz'asta in segno di lutto.

Una visita all'asilo-famiglia del Comitato di difesa dei minorenni

Sulla sponda di Barcola, dove la riviera accarezzata dal sole si piega a incorniciare l'azzurro del mare, si schiude la piccola casa modesta fiancheggiata da un breve cortile scoperto, chiuso da un cancello. Sulla soglia, la padrona di casa vi accoglie; una donna ancor giovane, dal vestito semplice e dai modi distinti, circondata «dai suoi figliuoli». La famiglia è numerosa, non c'è che dire: son dodici ragazzi, sei bambine e sei maschietti, dai quattro ai quattordici anni, che tutti chiamano «mamma» la giovane donna, e che si trattano fra loro con gaia libertà fraterna; visetti freschi e ridenti, vestitini puliti e quasi eleganti, capelli pettinati con garbo, quasi con civetteria; nulla che ricordi l'ospizio o il riformatorio, le vaste sale sempre un po' fredde dove la carità pubblica raccoglie di solito centinaia di fanciulli, per sottrarli alla fame e ai pericoli della strada; qui siamo proprio in una famiglia, in una casa raccolta e tiepida come un nido.

Eppure questi dodici ragazzi che vediamo muoversi e chiamarsi intorno, lietamente, son proprio fra le più sventurate creaturine, quelle per le quali la parola «famiglia» non ha significato, o significa soltanto miseria nera, abbandono, abbiezione, orfani, trovatelli, figliuoli di alcoolisti e di disgraziate senza scrupoli, essi han visto, coi loro occhi limpidi, le scene più dolorose e più ripugnanti, sanno tutto ciò che l'amoroso riguardo degli adulti nasconde di solito alle anime infantili; la sorte fatale dei piccoli esseri che l'amore non protegge, la sorte che li destina alla corruzione, all'ospedale, al carcere, pendeva su loro, pronta a farli sua preda...

★

E invece essi son qua, lieti, sereni, sorridenti alla loro «mamma», qui nella casetta che guarda il mare. Il Comitato per la difesa dei minorenni, facendo suo uno dei dettami della beneficenza moderna, che sente quanta solitudine dolorosa vi sia spesso nelle troppo grandi accolte umane, che cerca di fare gli ospedali meno giganteschi, le scuole meno numerose, i sanatori divisi in varî piccoli edifizi, ha voluto fare qua il saggio di una delle più nuove e nobili iniziative pietose: la prova dell'asilo-famiglia, istituzione che aveva già fatto ottima prova nel regno vicino, e per il quale s'era appassionata l'ardente e pura anima di poeta di Antonio Fogazzaro. Non vi son forse nel mondo molte donne che, per circostanze della loro vita, han dovuto rinunciare al sogno della maternità, e ne serbano nell'anima il rimpianto inconsolabile? Ebbene, di queste madri senza figli facciamo le madri dei figliuoli che non hanno madre, o che sarebbe meglio non l'avessero; che esse sorveglino e guidino un numero limitato di fanciulli, come sorveglierebbero i propri figli; che abbiano le contentezze e le speranze, e le responsabilità e le pene che le madri hanno. Così è sorto, a Barcola, l'asilo-famiglia; la casetta fu offerta al Comitato da un filantropo; poi il Comitato cercò quella che doveva essere la «madre» dei poveri bimbi privi di casa, o tolti a case indegne; ed ebbe, nel trovarla la mano straordinariamente felice. La signorina Maria Alatere, già direttrice d'un asilo infantile, a Udine, è veramente la persona ideale per una simile missione. Giovane ancora, simpatica, vibrante tutta in un vivace bisogno d'attività, in un appassionata e pur sagace simpatia per l'infanzia, ella è davvero ciò che si chiama un'animatrice; tutto, intorno a lei, si avviva, si eleva, tende verso il bene. Oh, non è certo una sinecura, la sua. Con pensiero giustissimo, il Comitato non ha voluto far dei suoi figli d'adozione degli spostati; figli di povera gente, destinati, salvo casi speciali, ad essere degli operai, essi vivono nell'asilo-famiglia, la vita delle famiglie operaie; come i figliuoli dei popolani, essi, dopo la scuola, aiutano la «mamma» nelle faccende di casa; e ve n'è del da fare, in quella casa semplicissima e linda, dove la signorina Alatere per far le stanze, per vestire e nutrire dodici fanciulli, non ha che l'aiuto d'una ragazzetta di sedici anni; ma tutto si fa così di buon grado, così lietamente, al suono di quella voce dolce e franca, sotto lo sguardo di quegli occhi affettuosi e sereni, nella spinta d'emulazione di quelle mani di signora cui nessun aspro lavoro ripugna!

★

Ma, se si lavora con le mani, nella piccola casa, anche alla mente ed al cuore dei figliuoli dell'asilo si dà in tutti i modi alimento e sviluppo. Non vi son lussi, nell'asilo-famiglia; ma vi è un pianoforte, vi son dei libri; la sera, dopo che le lezioni per la scuola son finite, i ragazzi si raccolgono nella piccola sala; vengono a far loro visita, ora l'uno, ora l'altro, i membri solerti del Comitato, primo l'instancabile prof. Devescovi; vengono signorine, giovani maestre, attratte dalla pura e alta bellezza dell'opera; talvolta la «mamma» suona e i bambini cantano; oppure ella legge per loro un bel libro. Cosa curiosa e commovente! I libri per fanciulli, le fiabe, le storie gaie e fantasiose nelle quali si compiace l'infanzia felice, interessano poco questi cuoricini che hanno già sofferto e veduto troppo; essi amano i libri più seri; i «Promessi Sposi» li hanno scossi e presi, non se ne sazierebbero mai. E son buoni, povere creature; adorano la mamma adottiva; ve n'è uno, di dodici anni, che è sempre pronto ad aiutare e a proteggere in tutti i modi i suoi fratellini e le sue sorelline d'adozione; ed è un bimbo che non sa chi sia suo padre, che ha dovuto esser portato via dalla madre, per la condotta di questa; ed è un'anima generosa, pronta ad ogni slancio d'affetto; v'è una bimba di dieci anni che è sempre la prima alle scuole, intelligente e studiosa; ve ne son altri in cui invece l'eredità ha lasciato il suo segno fatale, nel corpo, o nello spirito, e che pur si vedono migliorare ogni giorno, a poco a poco fisicamente e moralmente; la più piccola, una bella bambinetta di cinque anni, fu trovata qualche anno fa in una corsia d'ospedale, lasciata là chi sa da chi, come un piccolo fardello ingombrante; non sapeva che balbettare il suo nome: «Pierina»; la battezzarono «Pierina Speranza»; ed ora è la beniamina della casa, accarezzata dai più grandi come una loro viva speranza cara, gaia e furbetta. La «mamma» studia il carattere di questi suoi figliuoli, fantastica maternamente sul loro avvenire, osserva che una, sveltina e intelligente, promette di diventare una brava sarta, che un ragazzo ha una vera vocazione per fare il giardiniere, che una bimba ha già ora una bella voce per il canto... Chi sa mai?

★

Intanto, però, bisogna pensare al presente. Non si consumano cibi di lusso all'asilo-famiglia, ma vi si mangia con ottimo appetito, per fortuna; perciò il Comitato per la difesa dei minorenni, benchè aiutato dalle signorine gentili che lavorano a provveder di vestitini i loro protetti, si trova spesso a corto di mezzi; e perciò appunto ha organizzato una piccola festa nella sala dell'«Excelsior a Barcola»; una festa che è già fin d'ora una gioia per i bambini dell'asilo-famiglia, i quali vi canteranno, e balleranno, e reciteranno una commediola, e che si divertono ora un mondo a far le prove, guidati dalla loro mamma d'elezione. Chi vorrà mancare alla festa? Chi vorrà ricusar d'aiutare questa opera bella fra tutte le opere belle, l'opera intesa di dar ai bambini diseredati non solo il pane, ma la gaiezza e l'amore? Nessuno, certo. «Speranza» si chiama la più piccola fra le figliuole della signorina Alatere; oggi la parola armoniosa e lieta sembra risplendere, scritta in lettere d'oro, sulla piccola casa che si specchia nel mare.

Nella quarta pagina: **Due individui tentarono di assassinare l'ostessa di S. Antonio in Selva.**

Nella quinta pagina: **Un negozio d'orologiaio svaligiato. - Teatri. - Tribunali.**

Nella sesta pagina: **S. Silvestro politico in Istria. - Pola e Pirano pro Lega Nazionale. - Consiglio di Gorizia. - Un nobile esempio.**

Nella settima pagina: L'appendice: **Il deputato Barisel.**

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del cons. aul. comm. Giorgio Minas, dai signori: dott. Alberto Minas e consorte, nipoti dell'estinto, cor. 100; Eugenia Rota cor. 20; dott. Carlo ed Emma Garavini cor. 20; cav. Salvatore Ventura e consorte cor. 30; ing. Gastone Tevini cor. 10; dott. Ruggero Polacco cor. 10; dott. Massimiliano Gortan cor. 20; dott. Adriano Sturli cor. 20; Marcella e dott. Arturo Castiglioni cor. 20; Silvia e dott. Angelo Luzzatto cor. 20; Anita e dott. Piero Gall cor. 20.

Per onorare la memoria del sig. Nicolò Sorrentino dai signori: Giovanni Scopinich cor. 10; Carlo Banelli cor. 10; famiglia Trampus-Gioseffi cor. 10; Giulio Bünger e Riccardo Randegger cor. 10; famiglia dell'avv. Carlo Mrach cor. 10; ing. G. Polli cor. 10; Emma e Arturo Coverlizza cor. 10; famiglia Tschernatsch cor. 10; Ernesto Tenente e famiglia cor. 20; Gino ed Olga Benporat cor. 10; Renzo Prister cor. 10; Amelia e Baccio Ziliotto cor. 20; Silvio Locatelli cor. 10; Oreste Tevini cor. 10; Vittorio Loly e consorte cor. 10; Antonio Tenente cor. 20; dalle impiegate e dagli impiegati della Banca commerciale triestina cor. 85.20.

Per onorare la memoria del sig. Ferdinando Cosetti dalla Direzione della Lega Nazionale Gruppo di Trieste cor. 40; dalla cognata Giacomina Zandomeni cor. 20; dal sig. Angelo Alfonso Polacco cor. 10.

391.o, 392.o, 393.o, 394.o e 395.o contributi settimanali dei «Gufi» cor. 25.

Dagli impiegati ed uscieri delle Assicurazioni Generali per gennaio cor. 280.

Contributo pro gennaio delle impiegate e impiegati della Banca commerciale triestina cor. 55.43.

Dagli impiegati della Cassa di risparmio triestina, trattenute mensili nel 1913, cor. 155.22.

Otto contributi mensili dei 20 impiegati e capi dell'Officina comunale del gas (uffici di fabbrica, via Broletto) cor. 267.90.

Dall'avv. Ugo Quarantotto a completazione di un pagamento cor. 40. - Da G. B. Cibei per capodanno cor. 5. - Raccolte da Gino Meldolesi fra studenti a Vicenza cor. 10. - Da A. Z. cor. 45. - Da Fabio (pro festa Befana al Ricreatorio) cor. 20. - Da una gaia fioraia raccolte con la vendita di fiori cor. 100. - Multe della compagnia del «Bum» nella notte di natale in famiglia Ghersina cor. 2.60. - Dalla bella Elena cor. 0.60. - Dai Cavalieri della morte quale saldo canoni sociali dicembre 1913, cor. 10.

Per la Cassa centrale ci pervennero:

pro gruppo di Parenzo cor. 50 dall'avv. Matteo Bartoli di Rovigno e cor. 25 dalla signora Benedetta ved. Vascon nata Bartoli per onorare la memoria del cognato Pietro Calegari, decesso a Parenzo.

— L'elargizione di cor. 47 (per dicembre) pubblicata ieri era del gruppo «ad omnia parati» del Caffè al Municipio, e non dei «Semprevivi».

— L'elargizione della sig.a Nicolina De Lorenzi, in morte di Ferdinando Cosetti era di cor. 20 e non 10, come fu pubblicato ieri.

★ II.a lista delle elargizioni di Capodanno alla «Lega Nazionale»:

da *Trieste:* Manlio Marass cor. 5, Adolfo Luzzatto 2, Clementina Usiglio Levy 5, Pietro Bisiach 2, Sofia Geralopulo 5, Anna Rascovich-Costa 5, Stella Calò 2, Ulderico Mariotti 2, Arturo Canetto 4, Antonio Grego 2, Vittorio Bemporat 2, Giuseppe Basich 3, baronessa Paolina Sartorio 20, C. Spellich 2, Giovanni Bianchi 3, Lorenzo Gonano 3, Ermanno de Rosa 1, Elisa Querinuzzi 2.50, Antonio Querinuzzi 2.50, Oscarre Goldschmiedt 2, Alessandro Bainella 5, Oliviero Doerfler 2, Antonio Tarabochia 2, Ubaldo Tamanini 4, Laura Klancich 2, Vittorio Carniel 10, Francesco Brovedani —.50, Spartaco Felluga —.50, Giovanni Tamaro 4, prof. Teodoro Massek 3, Nelio Jesurun 5, Giovanni Rusconi 2, dott. Giovanni Stefanutti 1.50, dott. Carlo Rangan 10, Narciso Polli 3, Gius. Siega 1, Rod. Gironcoli 1, Vincenza Cimberle 3, Rodolfo Conighi 20, Armando Pappa 2, Giorgio Terni 1, avv. Giovanni Cronnest 10, Silvio Locatelli 10, Mario Lolli 2, Gaetano Roncevich 3, Giovanni Giron 3, prof. Ant. Zernitz 3, Arturo Rizzi 5, Mario Vianello 1, ing. Enrico Flaugnatti 5, Edoardo Amaranto 3, ing. Arturo Ziffer 5, Franc. Giassi 2, Carlo Gortan 5, avv. dott. Emilio Giachin 4, avv. Alfonso Valerio 30, Edoardo Treves 1, Jole Venezian 3, Argo Maffei 2, Giorgio Borsatti 3, Mrania Megari 2, Giacomo Tolentino 1, Enrico Consolo 2, Giorgio Serra 5, Oscar Del Vecchio 3, Rita Cavalcante 10, arch. Arduino Berlam 5, Isidoro Salto 5, Renato Litscher 2, Michele Bratos 5, cap. Stefano Fabiani 10, Lina Zalateo 1, Vittorio Loly 5, Bruno Ulcigrai 2, Eug. Vatta 6.

da *Albona:* Melchiorre Curellich cor. 3, Maria Luciani 3, Natale Gerin e famiglia 3, Francesco Verlenaz 1, Andrea Lucas 3.

da *Antignana:* Romano Vitas cor. 2.

da *Buie:* F. Marzari, perito, cor. 4, Antonio Stipancich 2, Francesco Godas 1.

da *Capodistria:* Attilio Pieri cor. 2, Antonio Castellani 2, Giovanni de Favento 5, Pietro Debellich 5, Nazario Grio 1, Giorgio Cobol 2, cap. B. Cobol 2, Italia Cobol di Biagio 2, Lina Cobol 2, avv. Nicolò Belli 10, Paolo De Mori 2.

da *Cittanova:* Marco Pulin cor. 2.

da *Cervignano:* Raimondo Zanetti 2, Fausto Zanetti 2.

da *Cormons:* avv. Ricc. Zoerrer cor. 3.

da *Duino:* Giacomo Calligaris cor. 1, Lorenzo Crepaldi 1.

da *Farra:* Ferruccio Castellani cor. 2.

da *Fiumicello:* L. F. I. M. Montanari cor. 3.

da *Gorizia:* Michele Sussig cor. 5, Leone Gaier 2, C. Depre 3.

da *Gradisca:* Rodolfo Mucchiut e fratelli cor. 4, Rina del Prado 1.

da *Lussinpiccolo:* Antonio Bernich cor. 1, Banca Popolare 5, Nicolò Morin 3, Guido Miculicich 2, Domenico Matessich 1, Giovanni Matessich 2, Giuseppe Bonetti 5, C. C. Malabotich 1, famiglia Michelina Giadrossich 2, Alessandro Nicolich 3, G. Winter 2.

da *Momiano:* Giovanni Piccoli cor. 5.

da *Monfalcone:* Tito Wassermann cor. 1, Riccardo Martissa-Carbonaio 2.

da *Orsera:* dott. Paolo Quarantotto cor. 10.

da *Parenzo:* Famiglia Salata cor. 10, Lorenzo De Sincich 10, Vittorio Amoroso 4, Piero Caluzzi di Giov. Batt. 2, Antonio Gioseffi 5, Giov. Batt. Caluzzi 2, Dino Grego 2.

da *Pedena:* Giuseppe Bradicich cor. 2, Giovanni Marzas 3.

da *Pinguente:* Fratelli Emilio e Massimiliano Cerovaz cor. 10, Giacomo Nesich 1, Antonio Sirotich 2.

da *Pirano:* Emma Venier cor. 2, Michele Cimador 2, Sorelle Viezzoli 5, Mariano Apollonio 5, Lorenzo Ventrella 5, avv. Almerigo Ventrella 10, Lorenzo Tamaro 1, Maria Brazzafolli 1.

da *Pisino:* Vittorio Mrach cor. 30, Quirino Buttolo 3, dott. Nicolò Albanese 5, prof. Pio Dalla Piccola 5, dott. Costantino Costantini 20, Antonio Lazzarich 2, prof. Giuseppe Schnidersitz 3, Pasquale Ivich 3, L. Runco 20.

da *Pola:* Antonio Brandestini cor. 5, Italico Seraschin 3, G. Fano 2, Giovanni Negri 4, dott. Egidio Cerlenizza 8, Pietro Tironi 2, Giovanni Cerlenizza 2, Natale Bernecich 2, Martino Coslovich 10, Antonio Pellizzon 4, dott. Felice Gleser notaio 5, Omero Robba 2, Valentino Coiavizza 3, G. Francesco Ladich 2, Odorico F. Petronio 3, Giuseppe Dejak 5, Paolo Turina 5.

da *Ronchi:* Alessandro Blasig cor. 5.

da *S. Lorenzo del Pasen.:* Cristoforo Budicin cor. 5, Amedeo Roman 5, Giovanni Zaccai 5, Matteo Sossich 3, Giuseppina Borghesich 2, Ernesto Rovis 2, Giovanna ved. Sbrizzai 2, Michele Bratovich 2, Maria ved. Rocco 2, Giovanni Rovis 1, Natale Banich 1, Giovanni Precali 1, Giovanni Palman 1, Giuseppe Venier 1, Vittorio Venier 1, Giuseppe 0.20, Giovanni Martincich 1.

da *Torre:* Pietro Sandri cor. 2.

da *Tribano:* Nicolò Gottardis cor. 10, Carlo Gottardis 10.

da *Verteneglio:* Aquilino Sason cor. 10, Antonio Giustincich 1.

Ricreatorio della Lega Nazionale a San Giacomo. La brillantissima commedia di Ottolenghi: «In Pretura», venne recitata dalla Sezione drammatica anziani. Le ragazzine Virginia Montagna e Vincenza Cadoni sostennero con molta naturalezza le parti di popolane veneziane; Giov. Deretich fu un «Pepi Canal» esilarantissimo. Con molta comicità recitarono S. Stocca, R. Nadilo, A. Cech e R. Rizzatti. Le parti di contorno ebbero dei buoni interpreti nei giovani G. Flach, G. Kesich e G. Renco. Precedette la commedia un piccolo dramma: «Il ritorno», che piacque e venne vivamente applaudito. Applausi riscossero pure i mandolinisti suonando negli intervalli.

★ Ecco i nomi delle ditte che già inviarono doni per la festa della Befana: Luciano Fragiacomo: oggetti scolastici; Gazulli e C.o: giocattoli e crema per stivali; Carniel: 7 paia di scarpe; Schlesinger: giocattoli; G. Beltrame: 15 vestiti; Weiger Gustavo: 6 maglie; M. Tenze: carta da impacco e di cancelleria; I. Potocnig: 2 vestiti; M. Weiss: 3 tagli stoffa, 13 paia calze e altri capi di biancheria; ditta A. Sgur: 1 chilogramma di datteri; Figli di L. Hillebrand: 6 chilogrammi biscottini; Rollinger: artistici oggetti di cancelleria; ditta Cosolo: 4 metri di stoffa per vestiti; Stab. musicale «G. Verdi»: ocarine e fisarmoniche; il sig. V. Colobig: parecchi capi di biancheria; M. Finzi: 1000 sacchetti da impacco e carta.

Ricreatorio comunale «Giglio Padovan». Durante la settimana scorsa furono fatte proiettare sullo schermo varie diapositive rappresentanti i dintorni di Trieste. L'allievo anziano Pardo diede una bella produzione nella parte di «Eros il suonatore di piffero» riscuotendo calorosi applausi.

★ Pervennero al Ricreatorio, per la festa della Befana: dal sig. Ballis oggetti di lavoro manuale e 6 piatti; Vitt. Polli un termometro; ditta Venuti 1 pacco fichi; Tyrichter e Cuccagna 12 paia mutande, 12 maglie; dalla commissione amministrativa della cucina popolare operaia 20 buoni pei pranzi di Natale; ved. Vatovech mandorlato e cioccolata; A. Englaro zucchero, caffè, cicoria, pasta; Razem 4 maglie, 3 fazzoletti, 6 cravatte, un paio guanti, una cintura; Amalia Siviz aranci, manderini; Bisiach 6 paia legacci; Deschmann 1 pacco pasta; F. Masè 4 salami; Bradeli 2 pacchi cioccolata; A. Chazelon dolci; E. Bertos 15 salamini; Berzin caffè, zucchero, cioccolata, dolci; M. Barbiani aranci; Attilio Pizzorno 1 specchio; farmacia Prendini bottiglie «Olio di merluzzo, sciroppo di ferro, sciroppo Ruspini, pastiglie Prendini, caramelle; F. Zipperla fichi, caffè, cicoria, pasta; Eppinger dolci; Cavalcante e Bisiach 22 paia calze, 12 fazzoletti; libreria Vram libri; Strukel 2 pattini, 2 borse, 1 berretto, 3 bicchieri, 1 bastone; drogheria Zernitz 1 pacco dolci; A. Cian pasta e fagiuoli; L. Gatti 1 cassa biscotti; Pollack cioccolata, pasticceria Siega dolci; Struckel 19 paia calze e 15 paia guanti L. Pelarin calze, fazzoletti; Chierego cioccolata; S. D. Modiano carta da lettera, cartoline, quadri; A. Bonetti 7 berretti; un'anonima 3 maglie, 1 berretto, 4 paia calze; Canarutto giocattoli; Scantimburgo e Cosolo 1 pezzo di stoffa, Oehler 6 pezze di stoffa per camicie, 20 paia guanti; S. Sulz 6 paia stivali; Weiss 6 maglie, 10 calze; G. Brachetti 4 pacchi sapone profumato, 1 pacco di flaschi d'inchiostro, réclame; farmacia Godina 12 bottiglie d'Emulsione Godina e réclame; R. Doplicher cor. 1; Maria Slavich cor. 10; ditta Mell cor. 5; Silvio Pulz cor. 2; A. Magris cor. 0.40; drogheria Scoch cor. 2; macelleria Stanich cor. 2; Giov. ved. Sposito cor. 2; E. Centassi cor. 1.20.

Per il Ricreatorio di Prà del Gobbo. Un Comitato di egregie persone, alla testa del quale si trovano il sig. Tagliaferro sen. e il dott. Costantinides, si è costituito per organizzare la sera della Befana (5 gennaio 1914) una festicciola per i ragazzi del Ricreatorio di Prà del Gobbo. Ci sarà declamazione di poesie, distribuzione di dolci, regali ecc.

Il «Piccolo della sera» uscirà domani, Capodanno, contemporaneamente al «Piccolo».

Quanti si inscrissero al Ginnasio comunale nel suo mezzo secolo di vita. L'egregio prof. Gino Saraval ci comunica cortesemente alcuni dati statistici risguardanti il Ginnasio nei suoi cinquant'anni di esistenza, che ci sembrano interessanti.

Gli inscritti al Ginnasio furono complessivamente 19.965, dei quali 992 compirono felicemente gli studi con l'esame di licenza. Per trovare la proporzione fra il numero degli inscritti e quello degli assolti bisogna dividere per 8 (la durata degli anni di studio) il numero complessivo degli iscritti, il che dà 2495; per cui oltre il $39\frac{2}{3}$ degli inscritti conseguirono felicemente la meta.

Questo percento riuscirebbe ancora più alto, se si tenesse conto di quelli che frequentarono il Ginnasio per 9 o più anni, e perciò risultano inscritti 9 o più volte, e finalmente di tutti quelli che abbandonano la scuola media dopo la quarta o la sesta classe per dedicarsi ad altre occupazioni.

Dei 992 candidati che diedero l'esame di licenza, 212 lo sostennero con distinzione, cioè il 26%, cifra molto alta, se si tiene conto della difficoltà dell'esame nell'epoca precedente le ultime riforme ministeriali.

Nomina. La Direzione della Prima Pilatura Triestina di riso ci comunica che in seguito al ritiro del consigliere d'amministrazione, sig. Francesco Bergauer dal posto di direttore generale, venne nominato a direttore l'attuale vice-direttore sig. Oliviero Rossi, il quale assumerà d'ora innanzi la direzione degli affari.

Nella Direzione generale di pubblica beneficenza. Ieri il Gremio dei benefattori ha rieletto ad unanimità a direttore della Beneficenza pubblica il barone Antonio de Burlo.

Società Ginnastica. Domani, primo dell'anno, alle 9 pom. ci sarà nella palestra un convegno di danza. Vi sarà servizio di ristorante.

L'albero di Natale al Frenocomio. Iersera, nella ampia sala del teatro del civico Frenocomio, si svolse la consueta festicciuola dell'albero di Natale, presenti oltre duecento ricoverati del Frenocomio e del padiglione dei cronici. Un enorme albero natalizio, illuminato sfarzosamente da centinaia di lampadine elettriche variopinte, era carico di doni, fra i quali moltissimi di pregio e di utilità pratica, come orologi d'argento, ombrelli, gabbani, ecc., pervenuti alla Direzione da genrosi oblatori.

I malati si assisero presso le tavole, riccamente imbandite con dolci, frutta, mandorlato, e assistettero ad uno spettacolo di varietà, organizzato e diretto, con felice scelta dei numeri, dal sig. Arturo Paggiaro. L'orchestra dell'Associazione bandistica, egregiamente diretta dal m.o Franco, svolgeva poi un interessante programma musicale, suscitando gli applausi vivissimi dei partecipanti alla festa. Sul grazioso ed elegante palcoscenico sfilarono gli artisti, accolti dalla più viva e rumorosa approvazione dei ricoverati; un brillante dicitore il sig. Pino Vicelli, una elegante e graziosa canzonettista la signorina Tina Gioia, un comico macchiettista dalla vena umoristica inesauribile il sig. Novaretti, un allegro ed abilissimo ventriloquo il sig. John Gasser, i simpatici duettisti Bianchi-Massari, infine una vivace e brillante canzonettista napoletana la signorina de Angelis, ed un eccellente umorista il sig. A. Catalan, offersero con somma cortesia l'opera loro per procurare ai pazienti dello Stabilimento un paio d'ore liete e felici. Le signorine Gioia e de Angelis cantarono per concessione gentile del signor Gula, il duetto Bianchi-Massari della direzione del «Gambrinus». Il maestro Minelli accompagnò al pianoforte i pezzi di canto, il m.o Luzzatto suonò alcune sue belle composizioni, e tutti furono largamente rimeritati dall'entusiasmo senza limiti, dagli applausi interminabili con cui vennero accolti i vari numeri del bellissimo programma. Vi fu poi la distribuzione dei doni, salutata con grande gioia dagli infermi; e si sparsero per l'ampia sala le note patriottiche dell'inno della Lega e di quello di San Giusto, che destarono, nelle menti dei malati, chi sa quali memorie liete di tempi lontani; e gli applausi e gli evviva si rinnovarono ancora. Poi, lentamente, l'ampia sala si venne sfollando, quando le ombre della notte avvolgevano già, interamente, gli edifici del Frenocomio; ed i malati se ne andarono, lentamente, alle loro stanze, portando con sè il ricordo, per taluni forse appena pallido e sbiadito, per altri lieto e ridente, di alcune ore di gioia, nelle quali nulla rammentava loro la loro sorte e le loro sofferenze; ore dovute alle affettuose, infaticabili premure del direttore dello Stabilimento dott. Canestrini, dei primari de Pastrovich e Saiz, dei medici tutti, delle signorine ispettrici, attive e vigilanti, delle infermiere: e di tutti coloro, che con l'arte loro, o con l'offrire dei doni contribuirono a questa bella e utile opera di alta e serena pietà.

Il cinquantenario d'una memorabile bufera

Ricordi triestini

«Il maltempo di ierlaltro e di ieri - ci scrive un «vecchio triestino» - pare voglia essere la commemorazione di una terribile bufera di neve e di bora che per quattro giorni, giusto cinquant'anni fa, tagliò le comunicazioni di Trieste col mondo civile. Interrogate i meno giovani....

Abbiamo interrogato i «meno giovani» (per non dire i vecchi) e in tutti l'accenno alla bufera che inaugurò il 1864, riapense a due battenti la memoria.

— Ricordo perfettamente - ci disse un vecchio triestino, noto autore drammatico in riposo - quelle tremende giornate. La mia mamma, benchè non abitassimo lontano dalla scuola, quella privata di A. Tedesco, ch'era in casa Brigido, a tergo del palazzo Pitteri, non volle lasciarmivi andare. C'era stata una enorme nevicata seguita da una bora veemente e gelida che aveva precipitato il termometro ad oltre 10 gradi Reaumur sotto lo zero. Le strade s'erano trasformate in sale da pattinaggio, con grossi strati di ghiaccio. Il babbo, che era impiegato della ditta Filippo Kohen, tornando a casa con grande stento e pericolo, narrava che la città era intransitabile perchè camini crollavano, grondaie venivano strappate, tetti divelti, e perciò piovevano tegole, mattoni, calcinacci, lamiere di zinco. Oltre un migliaio erano i caduti e feriti. Al terzo giorno - la bufera durò quattro giorni dal 1. gennaio nel pomeriggio al 5 gennaio all'alba - il mio babbo tornò a casa costernato: il riscuotitore della ditta, tale Francesco Bacotta, travolto da una raffica di bora, era stato scaraventato contro un colonnino, presso i fondi del cantiere Panfilli, nell'odierna via della Stazione, - dove c'erano gli uffici della ditta Filippo Kohen, - ed aveva riportate tali lesioni da morirne. Potete aggiungere che allora si diceva che Trieste non aveva mai conosciuto un maltempo peggiore...

★

Abbiamo cercato notizie dell'uragano che inaugurò il 1864 nei giornali dell'epoca, e pare realmente che sia stato... degno di essere commemorato. Un giornale ammetteva che le cronache triestine non ne conoscessero di egual calibro: «vuolsi che dopo il 1802 non abbia mai imperversato un tempo sì terribile ed insistente come in questi quattro primi giorni del 1864, e la veemenza del vento nel 1829 e nel 1847 non giunse a superare l'attuale, se si pensa che alla sua impetuosità s'aggiunse il diaccio su tutte le vie e specialmente in quelle lontane dal centro».

E la cronaca giornalistica registrava: migliaia di persone cadute, lese, ferite; un uomo morto; insegne lunghe, grandi, pesanti di negozi strappate; camini gettati sulle vie; il tetto di zinco dei magazzini della Meridionale (il Sylos) strappato e gettato sui fondi Panfilli presso il magazzino del sale; il tetto di metallo della Borsa scaraventato sul tettuccio del Caffè alla Borsa, che ne ebbe guasto e rovina; la galleria del Tergesteo, per essersi caduto un camino e parecchie tegole, impraticabile, tanto che i custodi delle sale di Radunanza «avevano dovuto barricare con sedie e sofà» i passaggi, per impedire agli audaci uomini di affari di sfidare il pericolo avventurandosi nella crociera; nella via Stadion una pericolosa galoppata di tavole ed assi che la bora aveva strappato dal teatro di legno nel quale agiva, o doveva agire, il Circo equestre Carré; il teatro stesso sconquassato e inadoperabile; la cupola di S. Antonio pericolante; un camino del teatro Comunale distrutto; guasta parte del tetto delle officine dell'Arsenale del Lloyd, dal quale gli operai erano stati rimandati alle 12, «per permettere loro di giungere a casa in ore diurne»; due case di S. Giacomo scoperchiate e costretti gli abitanti a pernottare negli atri; il Ferdinandeo in gran parte scoperchiato; le fontane gelate e perciò moltissime famiglie senz'acqua; il lavoro nel porto e in città sospeso; sospese le poste; chiuse le scuole; chiusi i teatri; raro il movimento delle vetture e cresciute a dismisura le pretese dei cocchieri, che si rifiutavano di recarsi in determinate zone della città.

Nella generale costernazione si trovava comico l'episodio di un giovanotto che, «staccatosi dal muro della chiesa di San Pietro (in Piazza Grande) per avviarsi dal cambiavalute Colussi, che stava dirimpetto, non potendo resistere ad una violenta raffica di bora, si afferrò, abbracciandolo, ad un signore piccolo, grasso in occhiali e con una barba autorevole, ma con tale impeto che tutti e due rotolarono a terra, tra lo spavento del signore «piccolo, grasso» ecc., che credendosi aggredito, gridava al giovanotto di risparmiargli la vita». Erano facili al riso, i nostri nonni, come si capisce. Ma erano anche facili al biasimo: trovavano, per esempio, «inconcepibile» che il Municipio non avesse provveduto con più solerzia a sgomberare la neve e a rompere il ghiaccio, mentre pur riconoscevano ch'ere difficile trovar gente disposta a lavorare con 9 o 10 gradi sotto zero e con una bora ciclonica.

«Eh! - esclamava un giornale conservatore - finchè lo sgombero della neve era appaltato, il Municipio vigilava, ora che il servizio è municipalizzato lo si trascura! Ecco un esempio di amministrazioni per conto del Comune. Ed ora il Comune vorrà amministrare anche la illuminazione. Povera Trieste se si farà coll'illuminazione come con lo sgombero della neve!».

★

La bufera non fece danni e guasti soltanto in terra; anche in mare cagionò danni, investimenti ed anche qualche vittima umana; enormi danni produsse nel Carso. Ma i triestini si consolarono presto del danno passato, perchè era stato danno generale, e mal diviso è mezzo male. Di fatti una ventata polare sembrava essere passata da nord a sud, non risparmiando nessun paese al suo passaggio. In quei giorni Praga aveva avuto 18 gradi sotto zero, Vienna 12, Graz 12, e poi, il freddo, superate le Alpi, aveva fatto sentire il suo morso ai «paesi del Sole»: 10 gradi sotto a Trieste, altrettanti a Venezia, 12 a Milano, 16 a Torino, che più? Napoli aveva avuto una fenomenale gragnuolata che era rimasta a coprire vie e tetti partenopei per quasi due giorni, mentre la temperatura era rimasta, cosa inaudita per Napoli, oltre 2 gradi sotto lo zero.

Naturalmente si cercò e si trovò subito la causa dell'eccezionale freddo: l'astronomo Respighi, dell'Osservatorio di Bologna, aveva visto nel cielo, il 30 dicembre, una cometa che attraversava la costellazione della Lira, e ai primi di gennaio la stessa osservazione veniva fatta dalla Specola di Brera...

— Ah! ecco - dissero i triestini, quando seppero della scoperta - è stata la cometa a portare la rivoluzione nel regno dei vapori e dei venti!

E subirono con rassegnazione una nuova bufera, con precipitazione termometrica a 7 gradi sotto zero, che si rovesciò sulla città e sul Golfo dieci giorni più tardi...

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del cons. aul. comm. Giorgio Minas dai signori: dott. Alberto Minas e consorte, nipoti dell'estinto, cor. 10, Valeria e Cesare Cabalzar cor. 10, prof. Marina cor. 20, dott. D. D'Osmo cor. 20, Giulio Brettauer cor. 20, capitano Andrea Bartole e consorte cor. 20, Olga d'Angeli cor. 10, dalla nipote Bianca Minas cor. 20, barone Gius. Parisi cor. 50 a favore della Guardia medica; comm. Oscar Gentilomo e consorte cor. 30 a favore della Società degli Amici dell'infanzia; Carlo e Emilia Arnstein cor. 25 per la Casa dei marinai, cor. 25 per la Lega contro la tratta delle bianche, cor. 25 per gli Amici dell'infanzia; barone Fortunato Vivante de Vilabella e consorte cor. 25 per la Casa dei marinai, cor. 25 per la Lega contro la tratta delle bianche, cor. 25 per gli Amici dell'infanzia; Ella e Alberto Frankfurter cor. 25 per la Casa dei marinai, cor. 25 per gli Amici dell'infanzia, cor. 25 per la lega contro la tratta delle bianche; Maria Rota Bouillon cor. 20 a favore del fondo di beneficenza della Società orchestrale triestina; ing. Mario e Vittoria Tureck cor. 20 a favore dell'Associazione italiana di beneficenza.

Per onorare la memoria del sig. Nicolò Sorrentino dalla famiglia Brugger cor. 20, dalla famiglia Camocino cor. 10 a favore della Guardia medica; Leopoldo e Ida Gatti cor. 20, Elvira Gorzalini cor. 20 a favore degli Amici dell'infanzia; dai cognati Maria e Rodolfo Tenente di Lubiana cor. 40 a favore del Ricreatorio comunale «Giglio Padovan»; Giuseppina Forti cor. 15 a favore dell'Ospizio marino; dalle impiegate e impiegati della Banca commerciale triestina cor. 6 a favore della «Previdenza».

Per onorare la memoria della signora Anna ved. Albert dal sig. Gino Görench cor. 10 a favore della Guardia medica; Giuseppe Brandeburg cor. 10 a favore dell'Associazione mutua fra impiegati privati (fondo vedove ed orfani); Caterina ved. Tommasini cor. 10 a favore dell'Associazione italiana di beneficenza.

Per onorare la memoria della signora Lina nob. Barbar ved. Sfriso dai signori Maria e Edoardo Edvessig cor. 5 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della signora Clara Finzi dai signori: Carlo e Dina Zaban cor. 10 a favore dell'Infermeria Treves; Ita e Alberto Finzi cor. 10 a favore della Fraternità di misericordia; dai desolati Rita e Vittorio Sabbadini, figlia e genero dell'estinta cor. 30 a favore della Beneficenza israelita.

Per onorare la memoria della signorina Leocadia Pochai dai signori Antonio Pascottini e consorte cor. 20 per calzature a fanciulli poveri che frequentano il Ricreatorio di Città vecchia.

Per onorare la memoria del capitano Giovanni Chersich dal cap. Angelo Delistovich cor. 5 a favore dell'Asilo infantile italiano di Lussingrande.

In morte della baronessa Olga Ghetaldi dalla baronessa Nilde Morpurgo cor. 50 a favore della Casa Nazaret.

Per onorare la memoria del sig. Ferdinando Pomo de Werthal dalle famiglie Finzi-Heinrich cor. 20 a favore della Guardia medica.

Raccolte da Rommi: da Giorgio Agiruggi cor. 5, da Nio cor. 1, da Giorgio cor. 1 a favore della Befana nell'Asilo di Gretta.

Per Capodanno: da Greinitz cor. 30 a favore dell'Educatorio femminile Teresiano; G. B. Cibei cor. 5 favore della Guardia medica; Giorgio Mazzi cor. 5 a favore dell'Orfanotrofio; Giuseppe Paoli cor. 50 a favore della Previdenza; P. e A. Mosettig cor. 20 a favore dell'Ospizio marino di Valdoltra; R. cor. 1 a favore del Comitato di difesa dei minorenni.

— Per onorare la memoria del principino Enrico Hohenlohe, la sig.a G. Haggiconsta elargì cor. 50 alla Casa Nazaret.

— Al Comitato di difesa dei minorenni pervennero: Società navig. Lloyd cor. 50, dott. Girlia Bartoli cor. 4, Fresco de Parisi 4, Francesco Parisi 4, Mar. Parisi de Costantino 4, e cor. 2 da ciascuno i signori: Giorgio Jess, dott. Alessandro Minelli, Pietro Berta, Ugo Codelli, Ferdinando Perst, Pietro Decorti, D. G. Panajatopulo, Guido Segrè, Gasteiger e C., Vittorio Attems Heshkreusz, Maria Garofolo, Mass. Guidde, Fani v. Marchini, Giov. Sivitz, Giacomo Forti, Rio Kirchheiser, Jacob Bertel, e C. R. cor. 1.

— Per onorare la memoria del signor Nicolò Sorrentino il prof. Enrico e Luisa Nordio elargirono cor. 20 alla Guardia medica.

— Nella ricorrenza del XV.o anniversario della fondazione della Guardia medica elargirono a questo sodalizio: terzio dei facchini della Dogana principale e Magazzini generali cor. 200, la Ferroviello Stato 100, la Raffineria di olii minerali, Charles Dusattu 20, Ruggero Rodrigues da ta 10.

— Per onorare la memoria del comm. Giorgio Minas il barone Antonio Burlo elargì cor. 100 alla Casa dei poveri.

— Alla Società degli Amici dell'infanzia pervennero per Natale: Mariessi cor. 40, ing. Pietro e Natalia Suvich dott. Vittorio Cominotti 15, Andrea Zelen dott. Emilio Nobile 5, Antonio Grion 4, inoltre l'albero di Natale all'Ospizio Marino: dai Giovanni Beltrame 15 vestiti, patronessa Brunner-Segre giuocattoli, Società per az. Greinitz diversi attrezzi, Antonio Zahorsky per giuocattoli.

— Alla «Providenza» pervenne per Capodanno: dott. Marco Mordo cor. Aldo Romanin 10, Elvira ved. Treves 5, Raimondo Ströll 5.

— Alla Casa di Nazaret pervennero: per Capodanno, da N. N. cor. 10.

— Alla Società femminile S. Vincenzo de' Paoli pervennero: Giuseppina Oblasser cor. 25, Mercedes Amodeo 6, A. 1, Giov. Bonaventura 5, A. F. 2, gruppo diano 4.10, Lina M. 1, Levi Minzi 2, Giov. Incich 2, Vinc. Losich 2, Carlo Drioli 2, Separich 2, bar. Natalia Dubsky 2, Ferd. del 2, Giov. Damianovich 2, on. cav. Clodoveo Radinich 10, baronessa Emma de Seppi 5, P. 5, cav. Kuhacevich 5, Romana 1, N. N. 2, Io 1, Maria K. 0.60, Paride de Rin 2, Nicolò 2, Giac. Desimon 2, Carol. Dormia 2, De Defacis 2, dott. Sergio Pompieri 2, And. Dottori 2, Maria Dabinovich 2, Salvatore 2, G. Kosak 2, Emilia Miklaucich 2.

— La signorina Clèo Haggiconsta elargì corone 20 per l'albero di Natale del ricreatorio della signorina Frida Strudthoff.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della vedova dei quattro bambini del povero materaio Vittorio Serafini: barone Fortunato Vivante cor. 50; Giuseppe Cante ente Bidoli (competenze per esami lavorante) cor. 20; Bruno, Gino e Alice 3; Gigetta e Ruggero cor. 4; A. B. cor. 2; Z. cor. 5; As. cor. 5; anonima cor 2; e e Paolo Rutter cor. 5; Ninì e Pupon 10; ditta G. Castelbolognese (in morte della sig.ra Anna ved. Alberti) cor. 10; Rangan e Maran cor. 5; Anna e Piero cor. 5; Ucci e Uccettina cor. 5; Antonione cor. 5; Mariangela cor. 10; Ignazio cor. 5; P. B. cor. 5; G. A. G. cor 10; T. cor. 20; Carlo Camis (in morte della Clara Finzi-Jesi) cor. 10.

A favore della povera Casa Quazzolo e dei suoi sei bambini da E. T. cor. 10.

A favore della famiglia povero Svanzer, da F. Z. cor. 5.

A favore della vedova e degli orfani dei minatori periti nella miniera di Divacciano: raccolte tra cursoloydiani cor. 16.40; E T. cor. 20; P. B. 5

La affittaletti di via Punta del forno

è stata strozzata.

Arrestati, gli assassini confessano

Come abbiamo detto diffusamente nelle due edizioni di ieri, la affittaletti Agnese Majer, di 65 anni, abitante in via Punta del Forno N. 5, primo piano, fu trovata l'altra sera morta, da certa Maria Strukel, nella cucina, che divide le due stanze ove dormono i suoi pigionali.

Si recarono subito sul luogo, chiamati da Maria Collarich, tutti gli agenti di Polizia del Commissariato di via della Muda vecchia, con a capo l'ufficiale di Polizia Zafutta e l'ispettore Denipoti, i quali ebbero subito l'impressione di trovarsi davanti a un delitto.

La Commissione giudiziaria.

Chiamata dal signor Zafutta, la Commissione giudiziaria comparve poco dopo sul luogo: era composta dal giudice istruttore dott. Spongia e del suo ascoltante; su presa visione del luogo e assunto un minuzioso protocollo. Nella cucina tutto era all'aria.

Il giudice istruttore dott. Spongia ordinò poi che il cadavere venisse trasportato nella cappella mortuaria a S. Giusto, e che il quartiere rimanesse chiuso e piantonato da una guardia di p. s.

Nella casa in via Punta del Forno.

Un nostro cronista si recò nella casa N. 5 in via Punta del Forno. La casa appartiene al sig. Adolfo Schlesinger, ed è quasi tutta occupata da affittaletti e da zingari ungheresi. Il primo piano, già occupato dalla Majer, è (come detto) composto di una cucina e di due camere. Nella cucina dormiva la Majer, nelle camere, a sei letti ognuna, i pigionali. La cucina divideva le due stanze, e colà fu trovata la disgraziata.

La signora Maria Collarich, che abita da molti anni nella casa, ci disse che la Majer non bazzicava molto con gli inquilini e che stava piuttosto a discorrere alla sera con i suoi pigionali.

— Possedeva del danaro?

— Che mi sapio no, la gaveva debiti da per tuto, el botegher no ghe fazeva più credenza, la ghe doveva tre mesi de afito al paron, che spetava perchè la ghe diseva che la gavaria aiutada una sua sorela che sta in via del Solitario. Ne l'ostaria qua de faza («Alle Cadene») la ghe doveva sie corone, e cussì al carboner e a altri.

Come fu scoperto il cadavere.

— Come si seppe della morte della Majer?

— Eco signor. Iera poco dopo le sie, quando xe vignù su una prestaservizi, zerta Maria Struchel, che, zigando e afanada, la ne ga contà che, andando in cusina da la Majer, la la gaveva trovada per tera che no la se moveva. Go pregà alora a un mio inquilin, Vaso Maric, de vignir zo co mi. La gavemo trovada in tera, co le gambe averte; mi me go subito inacorta de un gran disordine: iera tuto in aria, le straze de un baul le iera per tera. Un cassetin de un armareto, pur in tera, el iera svodà; el leto de la vecia el iera ribaltà. Cussì son corsa in via Muda vecia e go avertì la Polizia. Xe vignù po' le guardie, e dopo i ga visto che la vecia gaveva el colo tuto nero e i oci anca.

— Fu intesa la vecchia gridare?

— No, de nissun.

— Quando fu vista l'ultima volta?

— A le zinque el mio inquilin Luigi Cidin la ga vista vizin el fogoler che la preparava qualche cossa. Po mi, alle zinque e un quarto, quando che son andada zo a portar un capoto a un mio inqilin, ela no iera, ma do omini iera là come che i la spetassi.

— Erano venuti questi nella sera?

— Sì, un solo, ma un altro no.

— E' di lui che si sospetta?

— Questo no so.

Le indagini della Polizia. Una rivelazione.

L'ufficiale di Polizia Zafutta, insieme all'ispettore Cigoi e agli agenti Mohorcich e Turus, durante tutta l'altra notte cercarono i pigionali della Majer per interrogarli. I funzionari riuscirono a trovare Guido Ziviz, di 18 anni, Giovanni Sterlin, di 20 anni, Luigi Feriancich, di 13 anni, Guido Ivancich, di 15 anni, e Carlo Visentin, di 17 anni, da Gradisca, allievo di camera a bordo.

Quando il signor Zafutta si vide condurre innanzi tanti ragazzi, fu subito avvertito dall'ispettore degli agenti di p. s. Cigoi che, fra tutti loro, il Visentin era quello che doveva saperla più lunga.

Il funzionario interrogò prima tutti gli altri testimoni (non sapevano niente), e poi venne al Visentin. Questi dichiarò, dopo lunghe reticenze, che due individui i quali avevano pernottato nella notte dal 28 al 29 presso la Majer, al mattino gli avevano domandato: «La ga soldi la parona?»

— Mi ghe go dito che no so - continuò il Visentin.

Zafutta: Dime in cossienza, cossa i ga risposto dopo?

Visentin (dopo una pausa): I me ga proposto de coparla e de veder se la gaveva soldi, perchè tuti diseva che la ga soldi...

— E alora cossa te ga fato ti?

— Mi me go ritirà, la pol creder, che no son un assassin...

— Come i se ciama?

E il giovane parlò...

— Ben resta qua - concluse il sig. Zafutta. - Al resto ghe pensaremo noi.

L'arresto dei due assassini.

Il signor Zafutta, assieme all'ispettore Cigoi e agli agenti Mahorcich e Turus, si mise alla ricerca dei due ormai presunti autori dell'infame assassinio. Furono ricerche lunghe, faticose, ma al mattino di ieri si finì col rintracciarne uno. Non aprì bocca, seguì docilmente gli agenti al Commissariato di via della Muda vecchia. Poco dopo veniva condotto al Commissariato anche l'altro.

Colà si trovava pure il loro accusatore, il Visentin.

Seguì allora una scena drammaticissima.

La confessione.

Senza che il Visentin si facesse vedere, l'ufficiale Zafutta chiamò a sè il primo arrestato, al quale domandò le generali:

— Mi chiamo Giuseppe Bregant, di 22 anni, da Podgora, e sono marittimo - rispose l'interrogato.

— Si riconosce colpevole di un omicidio proditorio commesso in danno della sua padrona di casa, in via Punta del forno?

— No.

— Ci sono però dei testimoni che dichiarano che lei partecipò all'atto criminoso.

— Io dico di no.

— Va bene. Attenda fuori.

Da un'altra stanza viene introdotto nella camera del sig. Zafutta il secondo arrestato, Emilio Bassa di 18 anni, fuochista, da Trieste. Con lui il sig. Zafutta andò direttamente a fondo.

— E' inutile - gli disse - che lei neghi, perchè sappiamo che lei è l'assassino della vecchia affittaletti.

Il giovane impallidì, balbettò parole indistinte, poi disse:

— Mi l'assassin no son... xe sta el Bregant, quel porco che me ga rovinà...

— Dunque lei confessa?

— Eh sì... ormai i sa tuto... Me ga bastà veder el Visentin, qua, per capir che lui la ga molada...

— E che c'entra lui?

— Se el iera presente!...

— Di questo parleremo poi. Per ora mi dica come sono andate le cose.

Come fu commesso il delitto.

— Mi - cominciò il Bassa - iero privo d'ocupazion. Me go incontrà con el Bregant, che me ga domandà de aiutarlo. Cossa podevo far per lui? Niente altro che menarlo a dormir con mi de un afitaleti. Semo andai in via Punta del Forno, della Majer. Iera la note fra domenica e lunedì. Ala matina, quando se gavemo alzai, gavemo parlà con el Visentin e ghe gavemo domandà se la parona gaveva soldi. Lui ne ga risposto de sì, e alora el Bregant me ga dito: «Te vol che la strangolemo co' la xe sola?». Mi ghe go risposto che el iera mato, ma lui el me ga dito che la gaveva assai bori. Mi no gavevo un soldo e per quel go acetado de robar quei de la vecia, ma alla condizion de no far violenza. Gavemo girà tuto el giorno e quando xe sta le zinque passade, mi col Bregant semo tornadi a casa. La vecia no la iera. La gavemo spetada in scuro, nell'andito. Poco dopo la xe tornada. La xe entrada nela cusina, lassando la porta 'verta.

Assassinata per tre corone.

— «Penso mi a tuto: Ti te devi serar la porta». - Queste - continuò il Bassa - xe stade le parole che me ga dito el Bregant. Ghe son andà drio come una machina, senza saver cossa che saria nato. Come che semo stai dentro, el ga guantà la vecia con tute due le man per el colo, strenzendo, strenzendo... E el la ga molada solo quando che no'l gaveva più in brazo che un cadavere. El la ga posada alora in tera come se fussi nata una semplice disgrazia; po' el ga zercà e sbisigà per tuto, nei cassetoni, nei armeri, per trovar qualcossa de valor...

A questo punto l'ufficiale Zafutta lo interruppe:

— Vedo che lei è un po' agitato. Si calmi. (Breve pausa). Ora mi dica cosa hanno trovato.

E il Bassa continuò:

— Solo tre corone che el Bregant me ga da a mi...

— Lei era sempre presente?

— Sì, a due metri de distanza.

— Perchè non intervenne a difesa della povera vecchia?

— No go avù el coragio.

— Oltre a voi c'erano altre persone presenti?

— Sì, el Visentin.

— Come semplice spettatore?

— Sì.

«Mi no ghe entro... - I se vol vendicar...».

Il sig. Zafutta fece allora rientrare il giovane Visentin.

— Sonti Visentin - gli disse - ti te son acusà de esser sta presente quando i ga mazà la vecia. Dime come che te pol discolparte.

— Sior comissario, per mi xe semplice; mi ghe go contà la verità. Adesso lori sa che son sta mi a far saver tuto e i vol vendicarse.

E quasi piangendo aggiunse:

— Mi ghe giuro che no ghe entro e che mi no iero presente al fato...

Lo strangolatore. Drammatico confronto.

Da ultimo fu udito ancora Giuseppe Bregant. Ha 22 anni, ma ne dimostra di più. Come parla, rivela un'astuzia straordinaria.

— Si riconosce colpevole d'aver strangolato la vecchia affittaletti Majer? - gli chiese a bruciapelo il signor Zafutta.

— No - rispose l'altro seccamente.

— Sappia che il suo complice Bassa ha già confessato.

— Lu el pol dir quel che 'l vol, mi son inozente!

— L'avverto che, forse, confessando, per lei sarebbe meglio!

— Mi no confesso ste stupidade. Cossa, per ste robe, me tignì qua?

A un ordine del signor Zafutta, l'ispettore degli agenti Cigoi e i suoi agenti fecero entrare in questo momento, da due diverse porte, il Visentin e il Bassa.

— Bregant, ascolti me solo - continuò il signor Zafutta - parlo per il suo bene. Conosce questi due giovanotti?

— No.

— Pensi che questo (e così dicendo indicò il Visentin) afferma di aver inteso dire che avrebbe fatto la pelle alla vecchia Majer.

— Mi no go mai dito sta roba.

— Poi c'è qui il Bassa, che dice d'essere stato presente al momento in cui lei strangolava la donna...

Il Bregant, interruppe a questo punto il funzionario e, fatto un balzo furibondo, si gettò contro il Bassa; ma, intuendo ciò, gli agenti Turus e Mahorcich, più rapidi di lui, lo afferrarono vigorosamente per i polsi e lo trattennero. Quindi il Bregant si calmò e continuò a dire d'esser innocente.

Un momento dopo apprese che passava in arresto alle carceri criminali. Allora domandò:

— Per qual reato?

— Per omicidio proditorio con rapina - suonò la risposta.

— Ben, mi son perso - urlò allora lo sciagurato con la voce strozzata. - No fa gnente, ciaparò diese ani; ma - continuò fissando con occhi infuocati i suoi due accusatori, uniti, pallidi, allibiti - quando che vignarò fora, pagarò tuti!...

E con questa oscura frase di minaccia pronunciata con voce rauca dall'assassino, la scena, fra le più drammatiche che si sieno svolte in un Commissariato di Polizia della nostra città, era finita.

Per ordine dell'ufficiale Zafutta, al quale spetta il merito principale della brillante operazione, scortato da quattro agenti, il Bregant fu accompagnato alle carceri criminali dei Gesuiti, ove lo seguì il Bassa suo complice, mentre il Visentin, accusato da quest'ultimo, a quanto si crede, per vendetta, fu passato in via Tigor a disposizione del giudice istruttore.

COMUNICATI*)

Secondo elenco dei signori che acquistarono le «Tessere» emesse dalla Direzione Generale di Pubblica Beneficenza per essere dispensati dalle visite e dall'invio e dallo scambio di biglietti di augurio per il **Capo d'anno 1914.**

(La cifra nella parentesi dinota il maggior numero di tessere acquistate).

Riccardo Alte - Lodovico Albertini e C.i - Amati e Donoli succ. - dott. Francesco Andrich - Lazzaro Anicich - Luigi Antonich - Maria Artelli - Gottardo Artico - Francesco Aubel - Anonimo (ing. G. C.) - Rodolfo Bachrach - cap. Pietro Badessich - Angelo Badini e Antonio Ferfoglia - Carlo Banelli (2) - Carlo Bartak jun. - Carlo Bartak sen. - Aless. Bartulich - Gius. Basevi - avv. dott. Luigi Battistella - Francesco Bearzi - Domenico Bearzotti - Augusta Bedinello Caccia (2) - cap. Ugo Bedinello - Gasparo Bednarz - Albino Raffaello Benedetti - Giuseppe Bergagna - Giovanni Bianchi - Napoleone Binetti - Antonio Boccardi - avv. dott. Graziadio Bolaffio - prof. Giacomo Braun - prof. dott. Enrico Brol - M. V. Bussanich - dott. Parido Candioli - ing. Giuseppe Carra - Adele ved. Cesare - cav. Alfredo Cesare - Gustavo Cesca (2) - cav. uff. Emanuele Coen (2) - ing. Ermanno Coretti - dott. prof. Guido Corsi - M. Cramer e I. Schwarz - C. D. Crassopoulos et Fils - contessa Emma Crevatto-Marcovich - prof. don Girolamo Curto - dott. Eugenio Delles - cap. Giov. Demarchi - baronessa Emma Deseppi (2) - Direzione del Teatro Giuseppe Verdi (2) - Antonio Dornig - Franco Fabretto - Franc. Giuseppe Fayenz - F. Fenderl e C.o - conte Ettore dott. Ferra - comm. cap. Attilio Foresti - avv. dott. Giov. Franellich - cav. Alberto ed Ella Frankfurter (2) - Emilio Franer - dott. Arnoldo de Frigyessy (2) - prof. Giacomo Furlani - Ant. Gasser - dott. Ernesto Germonich - avv. dott. Giorgio Gefter-Wondrich (2) - avv. dott. Giorgio Georgiadis - cap. Romano Gerolimich - ing. Andrea Ghira - Nina Gialussi - Mario Gmeiner - Anna Goich - Francesco Gruber - Ersilia de Hagenauer - Enrico Hayn - dott. Giovanni Hammerschmidt - Maria de Hütterott (2) - I. Bernard. Ives - Biagio Iasnig - Istituto Educativo G. Scarpa - Dionisio Klauer - Leone Klugmann - Giacomo Kohn - Antonio Koscina - Levi e Fischer - Adolfo Abramo Löblovitz - Italia e Giuseppe Löser - Costantino Lulich - cav. avv. dott. Giuseppe Luzzatto (2) - Emilio Maglieretta - L. Magrini e Figlio (2) - Romano Maronich - dott. Aldo Mayer e consorte (2) - cap. Nicolò Micíak - cap. Oscarre Micich - Fratelli Mihaleskul - Iovan Milosevich - Erminia Minas - Alessandro Morandini - dott. Filippo Morpurgo - G. Mario Mosco - dott. Carlo Nani - avv. dott. Emilio Nobile - Oblasser e C.o - Odorico e C.o - Ernesto Stefano Paximadi - ing. Antonio Perco - dott. Giorgio Pitacco (2) - Rosa Pitacco Costantini - Giacomo Pitt - dott. avv. Aurelio Polacco - Giovanni L. Premuda - ing. Giovanni Pucalovich - Federico Puglisi - prof. Alberto Puschi - Samuele Reiss - Amelia Rizzi - prof. Enrico Rossmann - dott. Marco Rusca - Salomone Russi e consorte - Francesco Sakraischik - Daniele I Salom - ditta Francesco Sandri - conte comm. Alberto Sanfermo - baronessa Paolina Sartorio (2) - E. Schott (2) - Carlo Schütz e consorte (2) - avv. dott. E. Aless. Sevastopulo - Giovanni Sigon - avv. dott. Ferruccio Slocovich - L. Smolars e Nipote (2) - Società anonima Triestina di Commercio (2) - Società di navigazione «Puglia» - Hugo Stimmes - Lodovico Süssland - ing. Pietro e Natalia Suvich (2) - Gustavo Tarabocchia - cav. Riccardo Tischler e consorte (2) - cav. Mariano Trauner - Elisa ved. Tuzzi - dott. Francesco Veronese - avv. Girolamo dott. Vidacovich - avv. Nicolò dott. Vidacovich - Emilio Vojnovich - ing Uberto Wegerer - Giov. Antonio Welponer - dott. Guido Zennaro.

Nel primo elenco vanno rettificati i nomi dei signori: Elvira ved. Gerzalini in Elvira ved. Gorzalini (2); cap. Antonio Begne e consorte (2) in cap. Antonio Begna e consorte (2); Cesare Beertin (2) in Cesare Bertin (2); cav. Giulio Dreossi in cav. ing. Giulio Dreossi; dott. Alessandro Manussi (2) in dott. Alessandro de Manussi (2); cav. dott. Alfredo nob. de Manussi-Montesolo (2) in comm. cav. dott. Alfredo de Manussi-Montesole (2); Basilio Perchidis in Basilio Perdichis; Giuseppe e Teresa Planiecech in Giuseppe e Teresa Planinech; Edmondo Randegger in cav. Edmondo Randegger.

(Addì 6 gennaio 1914 verrà pubblicata ancora un'appendice).

Lega dei Riscuotitori di Banche, Assicur. ecc.
(GRUPPO DI TRIESTE)

La sottoscritta avverte i signori commercianti, qualora si presentasse qualche riscuotitore a nome dei propri colleghi ad incassare mancie di Capodanno, di prender nota ed avvisare la stessa onde provvedere questa al caso, in base ai deliberati presi e già pubblicati.

La Direzione.

I pesatori degli II. RR. Magazzini Generali avvertono le Spett. Ditte che, in una adunanza tenutasi, deliberarono di non presentarsi per mance di Capodanno.

Per i pesatori:
Luigi Cosetti,
Elio Negri,
Riccardo Vodopivetz.

Il sottoscritto Consorzio, appaltatore dei lavori d'imbarco, stivaggio e sbarco dei piroscafi del Lloyd Austriaco, si sente in dovere di rendere avvertiti i Sig.ri Negozianti e Speditori che i loro attinenti non si presenteranno per le mancie del Capodanno e di rifiutarle a chiunque si presentasse abusivamente.

Trieste, 31 dicembre 1913.

Consorzio Industriale Cooperativo pei lavori d'imbarco, stivaggio, e sbarco di bastimenti
registrato con garanzia limitata, Trieste.

Il sottoscritto nel mentre augura a tutti i cittadini buon anno novello, raccomando che per ammirare da oggi il grande portento del genio italiano: padri e madri, sposi e spose, fratelli e sorelle, tutti indistintamente, non manchino di recarsi con i loro cari alla grande première della spettacolosa film:

„I PROMESSI SPOSI"

6 atti - della Casa «Ambrosio» - 2500 metri che non ha nulla di comune con l'altra della Casa «Pasquali» data precedentemente a Trieste, e che si rappresenterà giornalmente dalle 3.30 pom. ogni ora e mezzo al rinomato.

«TEATRO CINE» (Palace Hotel).

N. 1486.

AVVISO DI CONCORSO.

Viene aperto il concorso al posto di medico di spiaggia in Grado per la durata della stagione balneare 1. maggio a tutto settembre 1914, con un emolumento mensile di 600 cor.

Al medico di spiaggia, il quale non potrà esercitare la pratica privata e che dovrà trovarsi presente sulla spiaggia durante le ore dei bagni, cioè dalle ore 9 ant. alle 6 pom., incombe l'obbligo della prima assistenza nei casi di disgrazie accidentali, nonchè quello della sorveglianza della spiaggia in linea di polizia sanitaria.

I concorrenti dovranno presentare le loro istanze, munite dei documenti comprovanti la cittadinanza austriaca, il grado di dottore in medicina universa conseguito presso una Università austriaca, la conoscenza delle lingue italiana e tedesca ed i servizi fino ad ora prestati, fino al 1. febbraio 1914 al sottoscritto Curatorio, che è pronto a dare in qualunque momento ulteriori schiarimenti.

Grado, 27 dicembre 1913.

Dal Curatorio degli Stabilimenti balneari
Il Presidente:
Dott. L. Licen, m. p.

Cassa Distrettuale per ammalati
TRIESTE

AVVISO DI CONCORSO.

1. Con riguardo all'accresciuto numero d'operai alla **Ferriera di Servola**, è istituito un secondo posto di medico rionale della Cassa distrettuale, per Servola, con obbligo dello stesso di abitare a Servola.

Il concorso rimane aperto fino al 15 gennaio 1914.

Gli ulteriori obblighi e diritti di questo medico sono fissati dalla Prammatica di servizio per i medici della Cassa; a seconda dei titoli del futuro secondo medico di Servola, gli potrà essere assegnato lo stipendio dei medici di categoria superiore.

2. E' aperto, fino al 15 gennaio 1914, il concorso ad un posto di medico rionale della Cassa distrettuale, alle condizioni della Prammatica di servizio per i medici della Cassa.

3. Fino all'8 gennaio 1914 è aperto il concorso al posto di secondo medico-dentista per il gabinetto odontojatrico della Cassa distrettuale. Per particolari e condizioni rivolgersi alla Direzione della Cassa distrettuale per ammalati.

Trieste, 30 decembre 1913.

Ezio Chiussi, presidente.

Società Anglo-Romana del Gas di Roma

Dal 2 sino a tutto il 15 gennaio 1914 gli azionisti della detta Società possono esercitare il diritto d'opzione su

20.000 azioni nuove da Lit. 500.— nominali ciascuna

godimento dal 1. gennaio 1914, al prezzo di **Lit. 750** ed in ragione di una azione nuova per ogni tre azioni possedute, con ciò che il rispettivo pagamento avrà da effettuarsi come segue:

Lit. 300 all'atto della sottoscrizione,
Lit. 250 più interessi 6% dal 1. gennaio al 1. marzo,
Lit. 200 più interessi 6% dal 1. gennaio al 15 aprile.

Gli azionisti avranno diritto di prenotarsi per il riparto delle azioni che non fossero optate ed il riparto sarà fatto proporzionalmente, in base alle richieste presentate.

Le azioni vecchie dovranno venir presentate per l'esercizio del diritto di opzione alla locale **SEDE dello STABILIMENTO AUSTRIACO DI CREDITO** a ciò ufficialmente delegata e presso la quale si potrà avere ogni ulteriore informazione di dettaglio.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Lega degli insegnanti Ecco il programma dettagliato delle lezioni e conferenze che si terranno per cura della Lega degli insegnanti nel corso del prossimo gennaio: dal 5 al 9 il prof. B. Varisco, dell'Univ. di Roma, parlerà: a) della preparazione intellettuale dell'educatore, b) della preparazione morale dell'insegnante, c) dell'organicità dell'educazione, d) dell'uomo e del cittadino; dal 12 al 18 gennaio il prof. Q. Tonini, dirett. della R. Scuola Normale di Pisa, terrà sei lezioni di didattica speciale (lezioni di cose - il sillabario, l'insegnamento della lettura e del comporre - l'abbaco e l'insegnamento dell'aritmetica - l'insegnamento della geografia); il 20 gennaio, il prof G. Tarozzi, dell'Univ. di Bologna, parlerà sul tema: «I nuovi termini del problema educativo in Italia»; i giorni 28 e 29, la professoressa E. Formiggini-Santamaria, di Genova, terrà due lezioni su «I rapporti della didattica con la psicologia» e «Gli errori della scuola». Finalmente il 31 gennaio il prof. G. Manacorda, dell'Univ. di Roma, parlerà sulla «Storia della scuola», illustrando la sua conferenza con apposite proiezioni.

Un'altra festa di ballo studentesca. Le famiglie degli studenti del IV corso dell'Accademia di commercio stanno organizzando per la sera del 10 gennaio, nella sala «Tina di Lorenzo» al palazzo Dreher, una festa di ballo a scopo di beneficenza.

Promozioni di capitani del Lloyd. Nel corpo dei capitani del Lloyd sono stati promossi a capitani comandanti i sig.ri: Antonio Manerin, Marco Cossovich e Antonio Hanzal. I capitani signori: Paolo Stallio, Remigio Sincovich, Renato Pino e Pietro Vukich furono promossi a primitenenti.

Doti in concorso per ragazze triestine. A tutto l'8 gennaio è aperto il concorso a due doti della fondazione Deseppi, nell'ammontare di cor. 460 cadauna. Tali doti sono destinate a ragazze povere di religione cattolica - anche all'atto del matrimonio - morigerate, pertinenti a Trieste e qui dimoranti. L'importo assegnato verrà messo a frutto a favore delle concorrenti prescelte fino al giorno del seguito matrimonio, ed estradato, insieme agli interessi maturatisi nel frattempo, verso esibizione della fede matrimoniale. Qualora il matrimonio non seguisse entro il 14 gennaio 1915, il diritto alla percezione della dote sarà perduto.

★ A tutto 10 gennaio 1914 è pure aperto il concorso a tre doti della fondazione «Scaramangà», di cui due da corone 400 e una da corone 450. Scopo della fondazione è di giovare a fanciulle povere ed oneste, di religione cattolica, anche all'atto del matrimonio, pertinenti al Comune di Trieste, fornendo loro i mezzi ad un modesto collocamento. La consegna del denaro si farà dopo la celebrazione del matrimonio, e qualora questo non avesse luogo entro il 18 gennaio 1915, il diritto alla percezione della dote sarà perento. Il conferimento delle doti spetta alla Giunta municipale.

Le concorrenti dovranno presentare in tempo utile al Magistrato civico le loro domande, corredate: 1. della fede di nascita propria e del fidanzato; 2. di un certificato che comprovi la pertinenza della sposa; 3. di un certificato di buona condotta degli sposi; 4. di un certificato medico comprovante la sana e regolare costituzione fisica d'ambidue.

Per un operaio triestino che voglia istituire un'industria. Dalla fondazione Deseppi è da conferirsi un premio di cor. 1680 per un operaio di riconosciuta capacità, attività ed onestà, pertinente al Comune di Trieste e qui residente, il quale possa e voglia realmente esercitare per proprio conto il mestiere, l'arte o la industria cui intende dedicarsi, ed il cui esercizio gli riuscirebbe impossibile coi soli propri mezzi senza aiuto estraneo. Il contamento del denaro seguirà tosto che il beneficato avrà comprovato di aver preso quelle disposizioni dalle quali si possa inferire con tutta sicurezza l'impianto dell'industria, dell'arte o del mestiere. Tale prova dovrà essere fornita entro un anno dal giorno del conferimento a scanso di perenzione del diritto al premio. Il concorso è aperto á tutto il 10 gennaio 1914, e gli aspiranti produranno all'Ufficio di presentazione di questo Magistrato civico istanze corredate: 1. da certificati comprovanti le loro abilità all'esercizio dell'industria, dell'arte o del mestiere cui intendono dedicarsi; 2. dalla fede di nascita; 3. dal certificato di pertinenza al Comune di Trieste, e 4. dal certificato di buona condotta rilasciato dalla competente autorità.

Giubileo di servizio. Ierlaltro compì 25 anni di servizio presso la locale sede dello Stabilimento di credito il cursore signor Giuseppe Comel. In quest'occasione tanto dal direttore comm. Oscar Gentilomo, quanto dai colleghi, il Comel s'ebbe calorose manifestazioni di stima e di simpatia e cospicui doni di valore.

Le prestazioni dell'Infermeria Treves nel 1913. Come ogni anno, l'Infermeria Treves ci comunica un riassunto delle prestazioni fatte nel 1913. Il totale delle prestazioni ascese a 4990 così divise: in malori improvvisi, fratture e lesioni accidentali durante il lavoro 226; trasporti alle sale d'osservazione dell'Ospedale e del Frenocomio 192; trasporto all'Ospedale di epilettici ed alcoolizzati 172; trasporto di dementi dall'Istria, Dalmazia e Friuli a Trieste 74; trasporti dall'Ospedale di Trieste e privati a sanatori dell'interno e dell'estero (malattie mentali) 86; rimpatrio di pazienti migliorati dagli Ospedali e Manicomi dell'interno e dell'estero 92; trasporti con lettiga di feriti o malati da una ad altra abitazione e da questa all'Ospedale o viceversa 133; assistenze private a domicilio e fuori 4015. Inoltre a 397 famiglie bisognose furono disinteressatamente prestati 2481 oggetti di comfort per ammalati: poltrone, cuscini, lenzuola di gomma ecc. ecc.

Corsi di perfezionamento per esercenti ed operai. L'Istituto per le piccole industrie comunica, che nelle officine-modello dell'Ufficio per il promovimento delle industrie, a Vienna, dotate di tutti i macchinari ed apparecchi più moderni, saranno tenuti nel 1914 dei corsi di perfezionamento per calzolai, sarti, falegnami, carrozzai, fabbri, galvanotecnici, installatori elettricisti e d'acqua e gas, bandai, pellicciai, tappezzieri e legatori di libri. I corsi per fabbri, falegnami e tappezzieri principieranno il 12 e quelli per galvanotecnici e carrozzai il 26 gennaio p. v., mentre i corsi per legatori di libri si inizieranno il giorno 3 febbrao 1914. Gli altri corsi seguiranno più tardi. Esercenti ed operai di Trieste e dell'Istria che volessero partecipare ad uno di questi corsi e che possono ottenere al caso anche il rimborso delle spese di viaggio ed una congrua sovvenzione, potranno avere esaurienti informazioni, rivolgendosi alla cancelleria dell'Istituto, in via Lazzaretto vecchio 52.

Congressi e convegni sociali. Il Club Veloce «Trieste» terrà questa sera alle 9 un convegno familiare nella sede sociale (Hôtel «Moncenisio»), dove inaugurerà l'anno novello con una sorpresa. Interverrà pure la fanfara sociale.

★ Il Club familiare «Vittoria» darà oggi un trattenimento di danza dalle 9 pom. alle 3 ant. nella sala della trattoria «Ai soci» a S. Giovanni; e domani un festino di danza dalle 5 alle 10 pom. nella sala medesima.

★ Il 5 gennaio, nella sala «Tina di Lorenzo» nel palazzo Dreher, si terrà l'annuale festa di ballo del Consorzio dei pistori (proprietari).

Due individui tentarono d'assassinare l'ostessa di S. Antonio in Selva nel suo locale. - Ella ancora non parla

Abbiamo raccontato diffusamente ieri: l'altra sera alle sei si telefonava alla Guardia medica che vicino alla stazione ferroviaria di S. Antonio in Selva (Borst) una donna aveva urgente bisogno di soccorso medico. Vista la gravità della chiamata, quantunque si trattasse di un caso fuori del pomerio della città, il presidente on. dott. D'Osmo inviò senza indugio a quella località l'automobile con un medico ed un infermiere. Colà, a circa 400 metri dalla stazione, fu trovata in una casetta una donna sulla cinquantina, vestita alla buona, all'apparenza non contadina, la quale aveva alla spalla sinistra una ferita rotonda come se nelle carni le fosse entrato un proiettile di revolver, e un'altra ferita aveva alla regione gluteale sinistra, consimile alla prima. La disgraziata non parlava più; si trovava in istato comatoso. Deposta nell'automobile, venne subito portata al nostro Ospedale, ove i medici del quarto riparto, visitatala più attentamente, le constatarono la paralisi del lato destro del corpo, certamente causata da un corpo estraneo penetrato in quella parte del corpo. Perquisita, in un grembiule nero annodato sotto le sottane, le si rinvenne in un fazzoletto cor. 76. Altro che la potesse identificare non si trovò.

La disgraziata ieri ancora non poteva parlare, tanto che il chirurgo dott. D'Este credette di trovarsi innanzi a una sordomuta, ma per quanto cercasse di farle far qualche cenno, non riuscì. Questa mattina le saranno estratti i proiettili.

Come noto, quando fu ritrovata, ella raccontò d'essere stata colpita con due revolverate da due assassini.

Sul posto.

Abbiamo inviato sul posto un nostro cronista, il quale ci riferisce: Da S. Anna in poi tutta la campagna è sotto la neve; a S. Antonio in Selva (Borst) la neve supera i venti centimetri. Informatomi ove fosse avvenuto il fatto, il ferroviere Michele Safer mi accompagnò sulla strada che va a S. Giuseppe di Rusmagna (Rizmanje). Dopo un breve tratto fatto sulla neve e sul fango, egli mi indica una casetta bianca. Siamo già nel territorio di S. Giuseppe; la casa porta il N. 127 di quella località.

Batto: nessuno risponde. E' già notte e il freddo è intenso. Il ferroviere Safer batte allora a sua volta e, credendomi un membro della commissione giudiziaria, grida: «Pepi, verzi! Xe la comission!».

La parola è magica, perchè subito la porta è aperta.

Entro e mi trovo in una cantina vasta ove ci sono due tavole lunghe e una rotonda.

— Su questa - mi dice il Safer - i due assassini hanno bevuto un ottavo di liquore. Ecco ancora qui i due bicchierini e la bottiglietta.

— Dunque il fatto è avvenuto qui dentro? Si tratta veramente di un delitto?

— Certo! Certo! E la ferida xe la parona de questa casa. La gaveva vendita de bibite, spiriti e vini.

Chi è la ferita.

Interessatissimo e lieto d'essermi imbattuto in una persona a giorno del fatto, chiedo al Safer:

— Chi è la ferita?

— E' Giovanna Mustacca, vedova di Giovanni, aveva circa 60 anni; era qui da venti anni circa.

— Viveva sola?

— Sempre sola, aveva affittato e poi comperato la casa da certo Bregarz di S. Giuseppe.

— Ora possedeva tutta la casa?

— Tutta.

— Oltre a questa cantina, ove come vedo c'è una decina di botticelle di spiriti e di liquori, quanti locali ci sono nella casa?

— Quattro stanze.

— E servivano per lei sola?

— Certo, per lei sola.

— Era conosciuta per donna danarosa?

— Sì, ma non teneva i soldi in casa: li inviava o ai suoi fornitori o a una banca a Trieste.

— Cosa mi sa dire sul fatto?

— Io ero di servizio iersera, però le la[illegible] indicare le persone che hanno aspo da[illegible] poverina fino a che giunse la [illegible]dica.

[illegible]are la casa, apprendo che [illegible]trova si chiama Giuseppe Daris, e che ha ricevuto in consegna la casa dal capovilla di San Giuseppe, signor Pietro Zafran, quale delegato dell'autorità.

Il fatto.

Cercai allora di coloro che per primi avevano inteso invocare soccorso dalla povera Mustacca, la quale si era precipitata sulla via sanguinante. Anzitutto la ragazza Cristina Aver, di 17 anni, figlia di Giovanni, che corse alla Stazione a chieder soccorso. Il capo-stazione signor Antonio Ostermann, non potendo muoversi, inviò a vedere di che si trattasse, prima sua moglie, poi Antonio Glavina, guardiano abitante a Moccò N. 33.

Alla signora Osterman, la ferita, che perdeva molto sangue, raccontò, mentre ella premurosamente la fasciava, quanto era successo. Dal suo confuso racconto il fatto può essere così ricostruito. Ella si trovava sola nel locale quando si erano presentati due individui che ella aveva visti già un'altra volta. Essi bevvero un quarto e un ottavo di liquori. Ad un tratto il più grande dei due, che aveva detto d'esser di Boliuno, si mise la mano destra nella saccoccia posteriore dei calzoni. Ella gli aveva chiesto: «Cossa la cerca?». - «El tacuin». - In quella, invece, estrasse il revolver e cominciò a sparare. La Mustacca riuscì a fuggire per la porta postica, gridando; ciò servì a far fuggire i due individui che, fino a prova contraria, non avrebbero rubato nulla.

La ferita fece poi telegrafare a un suo cugino a Trieste ma, dopo un'ora si ricevette risposta che non lo si poteva trovare. Il signor Osterman, allora, decise di telefonare alla Guardia medica, e la donna, come abbiamo detto, fu trasportata al nostro Ospedale. Da allora ella non fu più in grado di parlare. Nel frattempo aveva perduto una enorme quantità di sangue.

I rilievi.

Per i rilievi di legge comparve poco dopo sul luogo il sergente dei gendarmi di Boliuno, signor Scotak, assieme al capovilla di S. Giuseppe, signor Pietro Zafran. Visitata la casa, non si trovò la minima traccia di effrazione. Invece si trovò a terra un soprabito «loden», certamente perduto da uno dei due aggressori.

Fu lasciato, come abbiamo detto, a custodia della casa il signor Daris. Oggi si recherà sul luogo la Commissione giudiziaria di Capodistria.

Lo stato della ferita. Un'altra ricostruzione del fatto.

Un nostro cronista si recò nel pomeriggio di ieri al letto della Mustacca, pensando di poter avere da lei stessa alcuni particolari sul fatto misterioso. La donna, però, è in uno stato da far pietà. Probabilmnete per la paura subita, ha perduto l'uso della favella, e dalla sua bocca non escono che suoni rauchi, inarticolati, che nulla hanno d'umano. Guarda le persone che l'attorniano con occhi fissi, imbambolati, come una pazza. Pare ancora sotto l'incubo del fatto di cui fu vittima.

Proprio nel momento che si trovava colà il nostro cronista, comparve il capo della gendarmeria di Boliuno, sig. Scotak, che pure veniva per interrogare la donna.

Il sig. Scotak raccontò che, secondo i suoi rilievi, il fatto sarebbe avvenuto così: La sera della vigilia di Natale nella piccola osteria condotta dalla Mustacca entrarono due individui e, preso posto ad un tavolo, ordinarono due bicchierini di trappa. Bevuto il liquore, i due dissero alla donna di non aver denari, e aggiunsero che avrebbero pagato il conto, che ammontava a 20 centesimi, alla prossima occasione; la donna avrebbe annuito. L'altra sera i due ritornarono nel locale ed ordinarono nuovamente della trappa. La donna, portando l'ordinazione, fece loro noto il debito che avevano verso di lei per le bibite consumate giorni prima. Uno dei due, allora s'alzò e, dicendo: «Va ben, pagaremo», estrasse dalla tasca posteriore dei calzoni una rivoltella, sparò due colpi contro la donna, colpendola alla spalla sinistra ed alla regione gluteale. Poi fuggirono entrambi.

La versione esatta del dramma si potrà conoscere appena quando la ferita sarà in grado di parlare.

Quattro individui in un vagone

Scappano: uno minaccia col coltello un guardiano

L'altra sera, poco prima delle 6, Giuseppe Cociancich, guardiano addetto allo Stabilimento di sorveglianza e chiusura, mentre si trovava di servizio alla Ferrovia Meridionale, in un suo giro di perlustrazione passò davanti ad un convoglio di vagoni carichi di merce stazionanti di fronte al Sylos. Con sorpresa constatò che uno dei vagoni carico di sacchi di caffè, di proprietà della Società Adriatica, aveva lo sportello aperto. Spinse lo sguardo nell'interno: contemporaneamente ne sbucarono quattro individui che, spiccato un salto, si diedero ad una precipitosa fuga. Il funzionario, superato il primo istante di sorpresa, si mise á rincorrerli, ma gli altri correvano come avessero le ali ai piedi. In breve tre di loro si dileguarono; un altro, superata la cancellata che mette sul giardino di piazza della Stazione, girò per la via dei Carradori. Il Cociancich riuscì a raggiungerlo e a fermarlo, senonchè l'altro, estratto un coltello, cominciò a vibrare colpi all'impazzata e quindi riuscì nuovamente a prendere il largo. Nuovamente il funzionario lo rincorse, ma il malandrino, oltre il Ponte Rosso, si lanciò verso la piazza della Borsa.

La corsa dei due attrasse l'attenzione di due guardie di p. s., le quali, immaginando di che si trattava, si misero alla lor volta a rincorrere il fuggente, che era sempre armato del coltello, e lo fermarono. Dichiarato in arresto, fu disarmato e quindi tradotto al Commissariato di via Nicolò Machiavelli, dove si qualificò per Giovanni Contus, di 26 anni, bracciante, da Fiume, senza stabile dimora. Perquisto, fu trovato in possesso di circa due chilogrammi di caffè. Passato alle carceri di via Tigor, fu deferito al Tribunale.

L'avventura di due innamorati

Fuggiti da Amburgo, arrestati a Trieste

L'altra mattina verso le 10, due agenti di Polizia che si trovavano nel vestibolo al pianterreno dell'Ufficio postale centrale, seguirono una giovane ed elegante coppia allora entrata, che si diresse allo sportello delle lettere ferme in posta. Mentre la signora stava presentando all'impiegato un biglietto da visita per ritirare eventuali corrispondenze, uno degli agenti avvicinò il signore e gli rivolse la parola. L'altro rispose quanto mai imbarazzato; gli venne però in aiuto la signora, ma ben presto anche lei si trovò nell'impossibilità di rispondere francamente alle domande che le erano rivolte in tedesco, e scoppiò in lagrime quando sentì che con suo... marito doveva recarsi in Polizia.

Quivi furono spiegate le cose, e in fine i due furono dichiarati in arresto.

Perchè? Ecco quanto era accaduto.

Tempo fa, lui, Arturo Gipgella, di 27 anni, agente di commercio, da Königsberg (Germania), trovandosi ad Amburgo, aveva fatto conoscenza con la signorina Maria Marta Bitterling, di 20 anni, di una cittadetta della Sassonia, che si trovava colà per studiare. I due giovani si innamorarono, e un bel giorno decisero di fuggire. Detto fatto... Pochi giorni or sono essi capitarono a Trieste e scesero all'Hôtel «Metropol», qualificandosi per marito e moglie e dando naturalmente nomi falsi. Senonchè la famiglia della signorina, appena venuta a conoscenza dell'accaduto, denunciò il Gipgella per ratto di minorenne e contemporaneamente iniziò le indagini e le pratiche necessarie per rintracciare la giovane. Una ricercatoria capitò pure alla nostra Direzione di Polizia, e i due giovani furono rintracciati e tratti in arresto per il crimine di falsa notifica e per il reato di cui la denuncia.

Interrogati in merito alla loro venuta a Trieste, «lui» disse di essere venuto nella nostra città in cerca d'un impiego; chi sopperiva alle spese era «lei», la quale era partita da Amburgo con 420 marchi; ella fu trovata in possesso di 148 corone. «Lei» disse di amare il «suo» Arturo e di averlo seguito per impulso del suo cuore.

Ciò malgrado, furono passati alle carceri.

Grosso contrabbando di sigarette sul piroscafo „Helouan"

I piroscafi Lloydiani «Wien» ed «Helouan», in servizio Trieste-Alessandria, sono più di ogni altro sorvegliati dalle guardie di finanza, poichè a bordo dei medesimi molto spesso si trova contrabbando di sigarette. I piroscafi sono vasti e ricchi di ripostigli e provengono dall'Egitto, ove le sigarette sono ottime e a buon prezzo: ragione per cui i contrabbandieri non si lasciano scappare mai la bella occasione di far danaro contrabbandando a Trieste le buone e ricercate sigarette... se ci riescono, però.

I contrabbandieri sono spesso i fuochisti, ai quali l'occasione di nascondere il «morto» si presenta favorevole oltremodo. Fu appunto un fuochista, tale Riccardo Ciachich, che domenica sera, qualche ora dopo l'arrivo del «Helouan» in porto, al molo N. IV del Punto franco, fu fermato con 9000 sigarette estere, le quali erano state da lui nascoste fra le caldaie allo scopo di contrabbandarle un po' alla volta in città. Il disegno non sarebbe stato brutto, chè la prospettiva del Capodanno era ottima, ma... i doganieri vegliavano, e così il deluso fuochista andò a vedere il sole a scacchi...

Il Giachich voleva defraudare la finanza di circa 600 corone, poichè tanto danaro sarebbe abbisognato per sdaziare le sigarette nascoste.

Un negozio d'orologiaio svaligiato

Ieri mattina alle 4.30, mentre perlustrava in via delle Sette fontane, una guardia della sezione di p. s. di via Giuseppe Parini constatò che la saracinesca del negozio d'orologeria della ditta Gallo e Squadrini era aperta. La sollevò e, spinto lo sguardo nell'interno del negozio, vide che in questo regnava un disordine straordinario. Non c'era dubbio: nel locale erano stati i ladri. Ed il funzionario vi ebbe subito la conferma: esaminata la serratura della saracinesca, vi trovò inserito un grimaldello.

Avvertito comparve un momento dopo sul luogo un ispettore, il quale, fatti i primi rilievi, mandò a chiamare il proprietario. Il sig. Squadrini, fatto lì per lì un breve inventario, constatò che i ladri avevano spogliato le vetrine, appropriandosi di una rilevante quantità di orologi, catene e di fermagli d'argento e di metallo del valore di circa 1400 corone. Dispoi che tutti gli oggetti d'oro li conservava nella cassaforte, e questa, per buona sorte, non era stata neanche toccata.

Lei e lui. S'erano abbaruffati un po' per motivi futili, poi uno accanto all'altra erano rimasti imbronciati senza parlare. Lui ad un tratto ruppe il.... ghiaccio:

— Vien qua, dai, fa la pase, dame un baso!

Lei, contenta che finisse così, fiduciosa gli s'appressò e gli presentò la boccuccia.

E lui? Egli in cambio del bacio prolungato le diede un potente morsicone al labbro superiore, lacerandoglielo. La [illegible] Roma Pillin, di [illegible] anni, abitante in via del Toro N. 4, andò a farsi medicare [illegible] alla Guardia medica.

Cambia di casa e scia i gioielli accanto al contatore del gas. - Spariti! Otto giorni fa il signor Amedeo Fabrisin lasciò l'appartamento che occupava in via Galileo Galilei 1; la sua signora, che si occupava del trasporto, affinchè in quel continuo trambusto di roba, mobili e persone, non andasse smarrita qualche cosa, mise nel ripostiglio dei contatori del gas l'astuccio dove conservava i gioielli suoi e dei bambini. Nell'abbandonare l'appartamento, però, ella si dimenticò dell'astuccio, e non se ne accorse che ieri, dovendo adornarsi dei gioielli. Corse difilato alla casa vecchia. Con suo grande dolore però non trovò più l'astuccio nè colà ove l'aveva messo, nè in altro sito. Chiese angosciata alla portinaia chi fosse entrato nell'appartamento dopo la sua uscita. «Nessuno, nemmeno io», rispose questa. Ciononondimeno, certa che qualcuno aveva rubato l'astuccio, sporse denuncia al Commissariato di via Luigi Ricci. Qui la portinaia venne chiamata ed interrogata. Prima disse che nell'appartamento vuoto non c'era stato nessuno, poi ammise di esserci stata lei, e infine si contraddisse parecchie volte, mettendo in serio sospetto il funzionario. Venne trattenuta a disposizione del Tribunale.

Borseggio. L'altra sera Federico Gavagnin, di 34 anni, abitante in via del Toro N. 18, mentre nella sala d'aspetto d'un cinematografo dell'Acquedotto attendeva che cominciasse la rappresentazione, sentì qualcosa come se una mano cercasse di penetrare in una tasca del suo cappotto. Si volse di scatto, ma non vide nessuno. Cercò in saccoccia il portamonete contenente 20 corone ed una catena d'oro, ma erano spariti. Denunciò il furto al commissariato di via Luigi Ricci.

Per truffa. E' stato arrestato ierlaltro certo Hatun Nasredin, 30 anni, maomettano dalla Siria, il quale presentatosi all'agenzia della «Canadà Pacific» era stato trovato in possesso di un biglietto di viaggio per il Canadà, che secondo un telegramma giunto era stato rubato a un altro emigrante. Alla polizia disse che lo aveva ricevuto per lettera da suo fratello. Fu deferito al Tribunale.

Intossicazione alcoolica. Giacomo Demarchi, di 4[illegible] anni, fu trovato ieri mattina da due guardie di p. s. in una via di Città vecchia disteso a terra, senza dar segno di vita. Le due guardie lo sollevarono e lo trasportarono all'Ispettorato di via della Muda vecchia, dove visitato da un medico dell'«Igea», il quale constatò che il Demarchi era in preda ad una grave intossicazione alcoolica, per cui, dopo avergli prestato alcune cure, lo fece condurre all'Ospedale civico accompagnato da un infermiere della istituzione.

Travolto da una vettura. Angelo Donaggio, di 74 anni, abitante in via Giulia 36, mentre ieri nel pomeriggio passava per la Piazza Goldoni, fu investito e travolto da una vettura pubblica. Fu visitato da un medico dell'«Igea», il quale constatò che il Donaggio aveva riportato una grave frattura all'omero destro. Dopo avergli fatto una fasciatura provvisoria, lo fece condurre con una vettura accompagnato da un infermiere, all'Ospedale, ove fu accolto nella decima sezione.

Lesioni accidentali. Per lesioni riportate accidentalmente ricorsero ieri alla Guardia medica: Luigi Rediri, 64 anni, abitante in via S. Maurizio N. 7, per la distorsione dell'anulare della mano destra; [illegible] Galli, di 31 anni, abitante in via Molin a vento N. [illegible] per una ferita contusa al femore destro; Giulio [illegible], di 55 anni, abitante in via della Scala N. 7, per una ferita da taglio al dito indice della mano destra.

Corrispondenza aperta. *Algebra.* 1) Ella desidera sapere «l'interesse esatto di centesimi 2, diconsi due, dalle ore 22 alle ore 9, 11 minuti primi e 22 secondi; inoltre di centesimi 10, diconsi dieci, dalle ore 10 alle ore 9, 12 minuti primi e 30 secondi». Si figuri! Solo che non sappiamo se desidera conoscere l'interesse semplice o quello composto.... 2) La casa in questione sorge a Isola. Se Dante vi avesse pernottato, la casa, imagini, avrebbe la bellezza di seicento anni! — *Arsenio.* Il ferro si fonde tra 1500 e 1600 gradi. A 234 gradi diventa giallo dorato, verso 250 violetto porporino e azzurro verso i 300; a 400 gradi ogni colorazione sparisce, poi ridiventa azzurro poco prima del colore rosso, temperatura d'ossidamento. — *Napoleonista.* I pezzi da 20 franchi con l'effigie di Napoleone sono tre: del 1803, del 1806 e del 1808. Tutti i successori di Napoleone fecero coniare pezzi da 20 franchi (che continuarono a chiamarsi «luigi» o «napoleoni») con la propria effige: due volte Luigi XVIII, due volte Carlo X, una Luigi Filippo, tre Napoleone III. La repubblica del 71 coniò pezzi da 20 franchi con lo stesso conio che era servito alla repubblica del 48. Poi il conio fu mutato due volte. — *Laura.* Non sappiamo come, per dare risposte più lunghe, dovremmo essere «concisissimi»; abbiamo sempre presente la necessità di condensare in breve spazio molte risposte. Il Suo suggerimento ci ricorda che Voltaire sfidò un giorno lo scrittore Piron a chi scriverebbe la lettera più concisa. Voltaire gli scrisse in latino: «Eo rus» (io vado alla campagna). Piron gli rispose «I» (va). Voltaire si dichiarò vinto. Ma noi non possiamo imitare quei due illustri. — *Crisi.* Ella ama un uomo, dunque, il quale, quando Ella ritarda indipendentemente dalla Sua volontà nel dargli notizie o quando La attende un po' più a lungo, si preoccupa straordinariamente e soffre. Come guarirlo? La cura non ci pare molto facile. Ad ogni modo se - come risulta dalla Sua lettera - egli si preoccupa non per gelosia, ma perchè teme Ella sia ammalata o qualche cosa di spiacevole possa averLe impedito di compiere questo o quell'atto, ci pare che tutto l'affetto celato nella preoccupazione è evidente. Ella dovrebbe studiare con lui tutti i mezzi perchè i casi di cui parla si verifichino il meno spesso possibile. — *I. L. I.* Per dimenticare: voler dimenticare: null'altro. — *Lohengrin.* Un giudizio assoluto è impossibile. Si sente giovane? La ama veramente, profondamente? E' sicuro di essere riamato? E allora se la sposi in santa pace! — *Alpi Trentine.* Non essersi mai sognati di una signorina? Se Lei normalmente sogna di quanto Le sta a cuore, può voler dire che non La ama veramente. — *Ingiusto.* Suo marito ha ragione. La Sua condotta sotto il pretesto della libertà nasconde per lo meno civetteria. — *Periodo.* Non ci pare: quell'amore è causa e fine a sè stesso. Se quanto ci scrive corrisponde alla realtà, nè in Lei nè in lui esiste nulla che nasconda altri desideri, altri sentimenti, altre tendenze all'infuori di quelli che l'affetto vero determina. — *Ochetta.* A noi pare che Ella debba attendere ancora. Non si pentirà mai di aver dato quel bacio molto tardi. E quando sarà sua moglie egli avrà più fiducia in Lei perchè esitò tanto. — *Bella Italia.* Non ci pare sia decoroso per Lei correre dietro a quell'uomo. Poichè dimostra di non volersi interessare ai casi Suoi, lo lasci in pace! — *Incompresa.* «Come si potrebbe significare un amore che era disposto a essere in tutte le ore ma che gli fu spezzato qualche cosa di dentro come nel cuore mentre il di fuori è sempre lo stesso?» Se abbiamo bene compreso, un orologio senza macchina, dovrebbe fare al caso Suo! — *Dalmata.* Non siamo del Suo avviso. Questa rubrica ha lettori che amano le risposte di «geografia, storia ed economia» e lettori che amano le risposte «sull'amore, sulle ansie e sul dolore». Le molte lettere che tutti i giorni ci giungono sono il nostro metro e ci dimostrano che, tolti i pochi malcontenti eterni come Lei, la maggioranza del pubblico legge il complesso delle risposte con piacere. — *Transizione.* Esistono molti esseri che con la parola «amore» designano una specie di piacevole gioco che s'inizia facilmente in qualunque luogo dove l'opportunità offre un «partner». Ma esiste certamente un sentimento che sta a quell'amore come un fiore ad un ubriaco. Evidentemente questo soltanto illumina la Loro vita! — *Mammina.* L'eccellente giornale per i fanciulli il «Galantuomo» di cui ci scrive con «nostalgia», fu pubblicato a Trieste nel 1874. Ne era compilatore Giuseppe Garzolini.

Le risposte in questa rubrica si danno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 3.—, ore 2 pom. 4.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 745.4. - Oggi: alta marea 0.10 ant. e 10.37 pom. - Bassa marea 5.25 ant. e 5.51 pom.

Ogni giorno una.

— Avete notato?
— Che cosa?
— L'aria triste di quel povero Giorgio.
— Perbacco! Ne ha ben donde: ha sorpreso sua moglie con un moro.
— Si spiega allora; ciò gli ha comunicato idee nere.

TEATRI

Verdi. Pubblico numeroso anche iersera alla terza della «Fanciulla del West» e vivi applausi a tutti i valenti esecutori, richiamati replicatamente alla ribalta alla fine di ciascun atto.

Questa sera, ultimo dell'anno, riposo. Domani, quarta della «Fanciulla del West».

Politeama Rossetti. Un bel teatro ieri sera alla quarta della graziosa operetta «Il cavaliere della Luna», che ebbe, come nelle sere precedenti, pieno e incontrastato successo. Gli esecutori principali furono applauditissimi; fu chiesta la replica di tre pezzi.

Oggi, ultimo dell'anno, la compagnia riposa. Domani due rappresentazioni, alle 3.30 e alle 8. Si replicherà «Il cavaliere della Luna».

Fenice. La farsa in tre atti «El disnar de le befe» ottenne un successo d'ilarità per merito di Emilio Zago e degli altri interpreti.

Questa sera la brillante commedia di Paoletti: «El congresso dei nonzoli».

Domani, capodanno, due rappresentazioni: alle 3.30 «El congresso dei nonzoli» e alle 8 la replica della divertente commedia «Cussì fazeva mio pare», di Francesco Augusto Bon.

Eden. Ecco il ricco programma di quest'oggi al quale sono ammessi anche i bambini: I numeri 50 A e 50 B del «Pathè Journal» fra i quadri dei quali notiamo due molto interessanti e cioè: «I reali d'Italia all'apertura della ventiquattresima legislatura del Parlamento» e «I funerali del cardinale Rampolla». Inoltre si rappresenteranno: «Fiori rubati», commedia sentimentale», «La Spagna pittoresca» e la farsa «Il cane del cappellaio». La bella Lombardi ed il lepido Castagna si presenteranno per l'ultima volta.

Minimo. La compagnia «Città di Venezia» rappresentò ieri per la prima volta la commedia in due atti «Lagrime e basi» del capitano Ramognini. L'idea informativa del lavoro, sebbene non assolutamente nuova, è buona, ma l'autore non la svolse con sufficiente perizia; giacchè per due terzi del suo lavoretto egli ci fa odiare una donna che infine, ma proprio infine, risulta essere una martire, una santa. Il pubblico applaudì gli esecutori che fecero del loro meglio per dar vita al lavoro.

Questa sera la compagnia rappresenterà «Zorno de paga», l'applaudita commedia del Pascolato.

Circo Zavatta. Stasera alle 8 la compagnia ginnico-equestre del Circo Zavatta darà una rappresentazione con nuovo programma e pantomima.

SPETTACOLI D'OGGI

VERDI. Riposo.
FENICE 8. «El congresso dei nonzoli» in 3 atti di E. Paoletti.
ROSSETTI. Riposo.
EDEN. 5-11. Cinema Varietà.
CINE IDEAL (via S. Antonio). «Il re dell'aria». Rappresentazioni ogni ora, dalle 4-10.
CABARET MAXIM. Ore 9; fine ! ! !
CAFFE' NUOVA YORK (8 pom.-4 ant.) Concerto.
EXCELSIOR PALACE HOTEL. - Ore 8 pom. Grande Festa di S. Silvestro. Ingr. cor. 2.

TRIBUNALI

(Giudizio distrett. pen. di Trieste)

Le corna della... mucca

Non è un paradosso nè un bisticcio: anche le... (come si dice con garbo?) mucche devono portare le corna: cosa risaputissima del resto. Lo strano fu, nel caso presente, che una bella e ben pasciuta mucca, le corna un giorno non le ebbe più. E non per volontà sua, poveretta... Fu il destino malaugurato che la fece sconfinare dal suo legittimo pascolo, per andare assaggiar l'erbe degli altri prati: e, come accade di consueto, ciò le fu fatale. Andando dunque al pascolo, la mucca, a cavezza disciolta, sconfinò nel campetto del vicino del suo padrone, e si diede a brucare quell'erba che, sapendo di furto, aveva un aroma migliore. Ma non in ciò era il male: il male era che il padrone del campo e il padrone della mucca, per vecchie ruggini ereditarie, si guardavano in cagnesco e non lasciavano passare occasione da farselo, quando che fosse, il dispettuccio. Fu perciò che, entrato Cristiano Gherghich nel suo campo di Gropada, e trovatavi la mucca del vicino, afferrò una verga, anzi - secondo lui - una verghetta, e si diede a.... stuzzicare l'armenta: sempre secondo lui, così. Secondo il proprietario legittimo della bestia, invece, il Gherghich ne avrebbe consegnate tante alla povera mucca, e poi - con dei sassi - le avrebbe spezzate le corna. Ma in ciò nulla di certo: quello che non ammette dubbi è che le corna furono infrante davvero e che ora la mucca può andare ancora una volta, anzi come non andò mai, a testa alta. Almeno se, le bestie, seguono gli usi e i costumi degli uomini.

Il vaccaro, Antonio Calz, che n'ebbe un danno - dice - di cinquanta corone, denunciò il Gherghich ai gendarmi; e questo dovette ora comparire in Giudizio a rispondere della contravvenzione di malizioso danneggiamento.

L'accusato, però, nega recisamente, mentre il danneggiato non sa portare una prova: perciò il giudice assolve.

★ Giud. distr. dott. Segnian; P. M. dott. Ruprecht; dif. dott. Mandic.

Ragazzate

Se l'erano presa con lui, proprio con Andrea Krajcaz, più che ventenne, ma non meno ragazzo degli altri, degli importunatori, quindicenni, quattordicenni o giù di lì. Quel giorno se l'erano presa con lui, e non volevan dargli pace: egli infine perdette la pazienza e sferrò un bel calcio che toccò in sorte al tredicenne Antonio Stok, che proprio non se l'aspettava: o, meglio che in sorte, gli toccò prenderselo in viso, sulla guancia destra che ne fu tutta arrossata. Per far tornare la quale al suo pristino color pelle, fu necessario un impacco della Guardia medica, nonchè la conseguente denuncia alla polizia.

Fu così che il Krajcaz dai solidi e non meno pericolosi garretti, dovette comparire in Giudizio a scolparsi di quell'accidentale calcio suo, anzi non suo...

Egli si spicciò confessando:

— Lori me tormentava e mi go tirà la piada a la orba.

Un teste, altro ragazzo sulla quindicina, Italo Marzan, conferma ciò:

— Sì, sì: el ga dà: ma el ga fato ben perchè i lo gaveva tropo stuzigà, i lo gaveva tropo fato rabiar....

E, deponendo, ha un sorrisetto birichino il quindicenne: come se volesse piuttosto canzonare tuttavia, anzichè dire con convinzione....

L'accusato, dichiarato colpevole di azioni pericolose, è punito a 12 ore d'arresto e sfadatta.

★ Giud. distr. dott. Segnian; P. M. dott. Ruprecht.

MARINA E NAVIGAZIONE

Sinistri marittimi nell'Egeo e in Turchia

SALONICCO 27. Nel Mare Egeo e nell'arcipelago infuria l'uragano. Molti vapori sono arrivati ieri nel nostro porto con grande ritardo. Un veliero greco carico di combustibile, diretto per Salonicco, ha fatto naufragio al largo di Caraburni. Due vapori che si trovavano nel golfo avendo visti i segnali d'allarme sono arrivati in tempo di salvare l'intero equipaggio.

Un altro veliero si trovava in grande pericolo nelle vicinanze del nostro porto. Il capitano del porto avvertito ha mandato in suo soccorso il vapore «Narvara». Ma il veliero era già stato salvato da un vapore tedesco che entrava nella nostra rada e l'aveva preso a rimorchio.

Da Costantinopoli telegrafano che i vapori «Trivelik» e «Nord Wels» sono venuti a collisione fra loro. Tutti e due i vapori venivano dal Mare Egeo e si dirigevano verso il Mar Nero.

I danni riportati dal «Nord Wels» in seguito alla collisione sono molto considerevoli.

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Metcovich» cap. G. Nicolich da Venezia con 28 pass., «Gisella» cap. Ercole de Pretis da Calcutta e Porto Said con 4 pass., «Habsburg» da Bombay e Porto Said con 32 pass., «Almissa» cap. A. Manerin da Spizza e scali con 50 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Trieste D.» cap. L. Marangunich da Metcovich con 39 pass., «Arimatea» cap. C. Batticich da North Shields, «Bar. Edm. Vay» cap. G. Apollonio da Methil, «Cyclops» cap. S. Gamulin da Ancona con 8 passeggeri.

I piroscafi italiani «Ravenna» cap. L. Gennari da Ravenna con 2 pass., «Coloniale» cap. Franc. Costanzo da Siracusa e Augusta.

Partirono i piroscafi del Lloyd «Bohemia» per Sciangai, «Vindobona» per Calcutta, «Metcovich» per Venezia, «Bruenn» per Costantinopoli, «Bar. Gautsch» per Cattaro.

Movimento dei piroscafi a.-u. «Arc. Stefano» in viaggio da Fiume per Londra, «Atlantico» carica a North Shields per Trieste, «Baltico» carica a Nicolajeff, «Chumecky» in viaggio da Bahia Blanca per Las Palmas, «Edoardo Musil» carica a Nicolajeff, «Francesco Musner» in viaggio da Methil per Trieste, «Prin-

cipessa Cristiana» carica a Methil per Trieste, «Quarnero» scarica a Colombo, «Caterina Gerolimich» scarica a Marsiglia, «Nimrod» scarica a Brake. Tutti della Navig. gen. A. Gerolimich e C.

Lloydiani. «Africa» proseguì il 28 da Colombo per Aden e Trieste, «Ambra» (N. L. T.) arrivò il 28 a Calcutta.

San Silvestro politico in Istria

Durante l'anno che volge al tramonto la Dieta istriana rimase chiusa; ma come in certi drammi tutta l'azione è mossa e guidata da un personaggio assente dalla scena, così negli avvenimenti politici che travagliarono con varia fortuna la provincia sorella, s'intuì, protagonista celato dietro il velario della chiusura, il Parlamento provinciale cogl'interessi che vi mettono capo. Questa onnipresenza, se impedì forse una maggiore libertà di movimenti, valse però a tonificare come un reagente la vita e l'azione dei partiti; e fu dato spettacolo continuo d'una intensità d'agitazione che di solito non si manifesta che nei periodi elettorali, rimanendo in altri tempi allo stato latente. Non che nell'anno morente mancassero gli episodi elettorali, dovendosi provvedere alla sostituzione di alcuni deputati dimissionari o defunti. Ma non furono che episodi, anche se combattuti con la violenza di cui diedero triste esempio i socialisti di Pola, quando il loro candidato Giovanni Lirussi spuntò in ballottaggio contro il liberale-nazionale mercè l'aiuto aperto o clandestino dei croati e della Marina da guerra.

La propaganda croata ebbe un incentivo vigoroso dagli avvenimenti balcanici. Le vittorie slave, che parvero far vacillare la mezzaluna sulle moschee di Costantinopoli, e la solidarietà slava non ancora rotta dalle invidie e dai patteggiamenti, fecero smarrire ai capoccia croati la visione esatta della realtà. Nei primi mesi dell'anno, auspice il Governo, s'era ritentato di addivenire a un compromesso almeno provvisorio per rendere possibile il funzionamento della Dieta, e gl'italiani avevano fatto tutte quelle concessioni che rispondevano alle condizioni di fatto della situazione nazionale ed erano compatibili con la dignità. Si videro allora gli slavi respingere quanto era stato in altri tempi parte dei loro sogni più ambiziosi e coonestare il gran rifiuto coll'assurdo pretesto di un favoreggiamento degl'italiani per opera del Governo sotto la pressione d'uno Stato estero. Il conte Berchtold ha fatto recentemente giustizia implicita dei pretesti slavi; ma in allora i croati istriani non vedevano confine alle loro aspirazioni e potevano senza rossore chiamare ingiusto un Governo che aveva pesato male solo a loro vantaggio. Questi atteggiamenti avrebbero dovuto aprire gli occhi al Governo, se la lunga consuetudine non gli avesse insegnato a tenerli chiusi dinanzi a ogni torto slavo. Ma forse i frutti dei rivolgimenti balcanici e delle loro ripercussioni adriatiche matureranno in altri tempi. Certo il momento storico valse ad attirare maggiormente sulle nostre terre l'attenzione dell'Europa politica, e in primo luogo dell'Italia. Il problema e la tragedia dell'italianità combattente su queste sponde si affacciarono più limpidamente che mai come una scena capitale del conflitto fra la civiltà latina e la conquista slava. Scrittori avvezzi ad aguzzare gli occhi sui grandi avvenimenti contemporanei, scesero fra noi, e seppero ravvivare lo studio delle cose nostre col vigile consentimento che dà conforto.

La tattica socialista non procedette di un passo. A ogni disagio economico che affligge la provincia, unico disagio di cui si preoccupi la loro coscienza materialista, non seppero offrire che la panacea del suffragio generale applicato alle elezioni dietali. Come per altri postulati, anche per questo si trovarono d'accordo con gli slavi, che dal suffragio universale attendono lo strozzamento di quanta italianità operante in tutti i campi della civiltà si opponga all'invadente marea degli avversari nazionali. In questo accordo, che accomuna i socialisti al partito croato reazionario, è la condanna di una tattica che giuoca con le parole, ma si nasconde come lo struzzo all'evidenza dei fatti.

Accordi impliciti questi tra socialisti e croati; ma accordi espliciti coll'avversario nazionale furono rimproverati pubblicamente ai clericali senza che essi potessero smentire l'accusa. Il paese ne giudicò, quando soffocò nello sdegno il loro tentativo di demolire la rappresentanza nazionale di Capodistria.

Alla propaganda più intensa attese anche il partito liberale-nazionale, chiamando a raccolta le sue file e stringendole nella compagine dell'«Unione nazionale», che ha già diffuse le sue milizie e le sue sentinelle per tutta la Regione con un successo e un fervore che rinverdisce nel cuore dei vecchi la speranza dei giovani anni. Ma il partito liberale-nazionale può ostentare, oltre che la propaganda efficacissima dell'«Unione», l'opera saggia perseverante della Giunta provinciale, che durante la vacanza dietale, coll'opera vigile dei rappresentanti italiani, amministra la cosa pubblica in modo esemplare. Quest'opera, compiuta con lavoro diuturno, senza partigianeria, nell'interesse più largo del paese e giusta le tradizioni più nobili dell'Istria, è manifesta nei suoi effetti e sbugiarda come un documento chi, per odio e per fine di parte, non rifugge dal desiderare che gli eletti del popolo sieno sostituiti coi commissari governativi, che il diritto democratico sia calpestato, instaurato, se possibile, l'assolutismo. Ma la fiducia negli uomini suoi rappresentativi e più nella forza che pulsa in ogni vena, consente a parte italiana di guardare con soddisfazione all'anno che muore e con animo speranzoso, non traviato da illusioni, ma pronto all'azione e al sagrificio, all'anno che sta per nascere.

Pirano per la Lega Nazionale

Pirano, 30. Per la sera di sabato 3 gennaio sono convocati parecchi cittadini ad una adunanza nella quale si prenderanno decisioni rispetto alla organizzazione d[…]sta a beneficio della Leg[…] nominerà un comitat[…] prossima elezione d[…]el gruppo.

★ Per la già annunciata festa che il Club nautico «Esperia» terrà nella notte di San Silvestro è stato oggi pubblicato il programma seguente. Proiezioni cinematografiche di occasione; svariati divertimenti e giuochi di società; posta francobollo Esperia; tombola spiritosa; rappresentazione della farsa «I due sordi»; musica; canto; sorprese e ballo.

★ La signora Antonia ved. Giuseppe Davanzo, per sè e figlie, elargì al gruppo locale della Lega cor. 20 per onorare la memoria del marito e padre Giuseppe Davanzo.

★ I signori Rita e Giovanni Pettener elargirono cor. 20 al fondo per l'erigenda chiesa di Portorose, e ciò per onorare la memoria del loro zio Giuseppe Davanzo.

Il Veglione pro Lega Nazionale a Pola

Pola, 30. Il comitato del veglione della Lega Nazionale, che avrà luogo al 1. febbraio p. v. al Politeama, ha diramato oggi in città la seguente:

«Egregio Signore. Ancora una volta, lieti di poter in questo modo giovare a ciò che è patrimonio di tutti i cittadini, la lingua e la coltura dei padri, siamo mossi a battere alla Sua porta.

«La Lega Nazionale, com'Ella sa, accoglie le offerte di ogni italiano che vive in queste terre, troppo agognate dagli stranieri, le accoglie e con esse soltanto, con prudente sapienza e con l'amore che abbraccia poveri ed agiati, innalza scuole ed asili d'infanzia, piccoli modesti templi di vivere civile, dà sussidi a studenti bisognosi, assertori un giorno dell'amor nazionale, unico vero grande sentimento su cui si possa edificare l'avvenire bello di Pola e dell'Istria. Di questi templi di civiltà, la Lega Nazionale ne mantiene ben quattro intorno a Pola, già ora; altro in città, dove più preme l'accrescimento degli avvenimenti sta pensando d'innalzare; e di studenti poveri moltissimi ella aiuta.

«Cercheranno i cittadini di Pola di fare che la Lega attinga per nutrire sì saggia beneficenza e sì oculata previdenza alla fonte più vicina al bisogno. Il sottoscritto comitato, allestendo il ballo tradizionale del primo febbraio, si prefigge appunto il compito di fornire alla Lega nostra i mezzi pecuniari che le facilitano le nuove difese; ed è convinto, egregio signore, che Lei non vorrà rifiutare il concorso, secondo Ella può, a quest'opera buona e doverosa».

★ E' giunto in porto il transatlantico «Ruthenia» della Canadian Pacific, per essere accolto in dock.

★ Il locale Capitanato di porto invita tutti i proprietari di barche numerate a presentarsi a quell'ufficio entro il 10 gennaio, a scanso di multa, portando seco i necessari documenti.

★ All'Ospedale provinciale, dove era stato trasportato da Sanvincenti, morì Giovanni Bratulovich fu Giovanni, di 63 anni, falegname, il quale aveva trangugiato una forte dose di acido muriatico.

Consiglio comunale di Gorizia

Gorizia, 30. Ieri, per iniziativa della Camera di commercio, fu tenuta una conferenza per discutere sugli orari e sul percorso delle messaggerie postali automobilistiche sul tratto Gorizia-Cervignano e Gorizia-Grado. Presiedeva l'on. Giuseppe Venuti. Della Giunta erano presenti Giuseppe Muttisch ed Antonio Pontoni, Antonio Bisiach, il dott. Sturnig e il dott. Grusovin. La città di Gorizia era rappresentata dal Podestà on. Bombig e dal II aggiunto on. Venier. La Giunta provinciale dall'on. Piccinini, Sagrado dal sig. Visintini, Villesse dal sig. Portelli, Pieris dal sig. Spagnolo, Villavicentina dal sig. Stabile, Fiumicello dal sig. Dean, Ajello dal sig. Ponton, Perteole dal sig. Susanna, Aquileia dal sig. de Comelli, Romans dal sig. Cendussi, Cervignano dal sig. Malacrea. La ditta delle messaggerie, che è quella da Gorizia-Postumia, era rappresentata dall'ing. Culot. Fu discusso esaurientemente l'orario e fu accettato il percorso come proposto dalla ditta. Si raccomandò alla ditta di ridurre il prezzo di passaggio che era fissato a 10 centesimi al chilometro.

★ Dal 7 all'11 gennaio p. v. agirà sulle scene del nostro Teatro di Società la compagnia drammatica siciliana diretta da Grasso. La compagnia si trova a Bologna, dove i critici più severi parlano con entusiasmo della compagnia. Verranno rappresentati qui i migliori lavori del suo repertorio; andrà in scena col «Feudalismo». Dato il valore della compagnia si prevedono per queste cinque serate altrettanti successi.

★ Anche il nostro Manicomio provinciale, per cura del suo direttore dott. Ernesto Fratnich, della sua gentile signora e di tutti quei valenti sanitari, ebbe la sua festa di ceppo, cui parteciparono duecento degli infermi ivi accolti. Intervenne e parlò agli astanti anche il capitano provinciale e v'intervennero pure l'arcivescovo, l'assessore avv. Piero Pinausig ed il segretario della Giunta dott. Grusovin. Una parte dei mentecatti, istruiti dall'amministratore sig. Guglielmo Klein, cantarono con fusione e precisione alcuni inni a voci scoperte ed altri con accompagnamento di armonium, poi vennero distribuiti numerosi doni.

★ I monti circondanti la città sono tutti coperti di neve e ciò ha abbassato molto sensibilmente la temperatura.

★ Ecco il programma del trattenimento di fine d'anno del Circolo di coltura: 1) quartetto mandolinistico; 2) «Un trucc», scene della vita goriziana, scritte da un concittadino socio del Circolo; 3) «Fascino», romanza cantata dalla signorina Mary Barazzetti; 4) ottetto dell'operetta «Eva»; 5) tombola gratuita, con due premi (un tacchino ed una collana di salsicce); 6) ballo.

Un nobile esempio.

Lussinpiccolo 29. All'Asilo infantile giunsero i seguenti importi, raccolti, con nobile esempio, a bordo di piroscafi guidati da nostri conterranei, amanti del loro paese e della sua italianità:

Raccolte sul piroscafo «Robinia»: signori Cosulich Amerigo (capitano) Lst. 1.0.0, Bartoli Stefano (I uff.) Lst. 0.10.0, Ahrens Carl (II uff.) Lst. 0.4.0, Sala Luigi (I macchinista) Lst. 0.10.0, Chalvien Domenico (II macch.) Lst. 0.5.0, Jersettich Carlo (III macch.) Lst. 0.3.0; sul piroscafo «Barone Edmondo Vay»: signori Apollonio Riccardo (capitano) Lst. 1.0.0, Zazevich Augusto (I macch.) Lst. 0.3.0, Vrabetz Felice (II macch.) Lst. 0.2.6 Franciscovich Tomaso (III macch.) Lst. 0.2.0; sul piroscafo «Principessa Cristina»: signori Ivcevich Antonio (capitano) Lst. 0.10.0, Salata Giovanni (I uff.) Lst. 0.10.0, Giadrossich Giacomo (II uff.) Lst. 0.10.0, Bradicich Stefano (I macch.) Lst. 0.10.0; sul piroscafo «Francesco Musner»: signori Luigi Casa (capitano) Lst. 1.0.0, Germek Giovanni (I macchinista) Lst. 0.5.0, Ubaldini Francesco (II macch.) Lst. 0.3.0, Cherubini Cesare (III macch.) Lst. 0.5.0. Inoltre pervennero dai signori: S. Dipinto & Son, Leith Lst. 0.5.0, S. H. Ohlsen & C.o, Methil. Lst. 1.0.0.

Festa di ballo a Mariano.

Mariano 28. Giovedì 1. gennaio la locale banda musicale terrà una pubblica festa di ballo nella sala Marcuzzi.

Tuoni, lampi e neve a Pisino

Pisino 30. I cittadini di Pisino hanno assistito ad uno strano fenomeno atmosferico. Alle 12 di ieri il termometro indicava 10 centigradi sopra zero, quindi man mano la temperatura andò scemando fino a 2 cent. ed alle 3 pom. incominciò a nevicare a larghe falde, sicchè in brev'ora le strade, i tetti e la campagna furono coperti d'uno strato di neve. Alle 10 di sera, fenomeno più unico che raro nelle nostre regioni, incominciò a lampeggiare e tuonare, con abbondante caduta di neve e la temperatura di un centigrado. Oggi tempo annuvolato e neve.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 30 Dicembre

TRIESTE. Napol. 19.05 a 19.11, Zecch. 11.40 a 11.45, Lire sterl. 24.03 a 24.10, Londra 24.09 a 24.16, Francia 95.10 a 95.50, Italia 94.70 a 95.05, Banconote ital. 94.70 a 95.05, Germania 117.50 a 117.90, Banconote germ. 117.50 a 117.90, Rend. austriaca in carta 82.40 a 82.80, Rendita ungherese in oro 4% 100.25 a 100.65, Rendita austr. in cor. 82.40 a 82.80, Rend. ung. in cor. 82.25 a 82.65, Credit 631.— a 635.—, Italiana 95.75 a 96.75, Staatsbahn 708.— a 711.—, Lombarde —.— a —.—, Lotti turchi 231.— a 236.—.

VIENNA. Rendita aust. carta 82.95, Azioni Credit 633.50, Lloyd a. 621.—, Ferrov. dello Stato 710.25, Lombarde 104.—, Alpine 790.—, Lotti turchi 233.75, Chèques Parigi 95.30 fermo

PARIGI. Rendita francese 3% 85.35, Rend. ital. 3 1/2% 98.87, Rend. aust. oro 88.95, Rend. ungh. oro 4% 86.90, Rend. spagnola 90.90, Cambio Londra 25.33, Rend. turca unif. 86.25, Azioni Banca ottom. 650.—, Rio Tinto 17.78, Lotti turchi 207.50, Ferrate aust. —.—, Lombarde —.—, Länderbank 565.—, Banca di Parigi 18 65, Meridion. ital. 539.—. irreg.

BERLINO. Rend. austr. convert. 82.50, Rend. aust. arg. 86.25, Rend. aust. oro 88.20, Rendita ungh. oro 4% 84.20, Azioni Credit aust. 203.—, Lombarde —.—, Ferrate dello Stato 156.25, Vienna breve 84.87, Parigi 1.—, Londra breve 20.50, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. —.—, Cambio Italia —.—, Laurahütte —.—, Lotti turchi 171.—, Rubli in banconotte 215.10, Disconto Commandit 186.50. fermo

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. 82.60, Rendita aust. argento 86.30, Rendita aust. oro 88.—, Azioni Credit 203.25, Banca nazion. 149.25, Ferrate Stato 153.—, Lombarde 21.1 0, Cambio su Vienna 84.90, Londra breve 20.50, Parigi 81.05. staz.o

LONDRA. Consolidati 71 7/8, Lombarde 4 1/2, Argento 28 5/8, Rend. giappon. 97 1/2, Rendita cinese —.—, Cambio su Vienna 24.49, Sconto piazza 4 3/4. calmo

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 93 1/4, Baltimore and Ohio 92 1/4, Canada Pacific 205 1/2, Chicago-Milwaukee and St. Paul [illegible], Missouri Pacific 24 1/8, Northern Pacific [illegible], Pennsylvania 109 1/2, Philadelphia and Reading 168 1/8, Southern Pacific 88 1/4, Southern Railway Com. 22 1/4, Union Pacific Com. [illegible], Amalgamated Copper 79 1/8, Anaconda 35 1/4, U. S. Steel Corp. Com. 58 1/8. Tendenza fiacca.

Caffè. AMBURGO 30. (Chiusa). Santos good average p. dicem. —.—, per marzo 49.50, per maggio 50.—, per settem. 51.25. staz.o

HAVRE 30. Santos good average p. dicem. (bilò) a 60.—, per marzo 60.50. staz.o

NUOVA YORK 30. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. marzo 8.90, per maggio [illegible], per luglio 9.37, per settem. 9.50. staz.o

Zucchero. AMBURGO 30. (Chiusa). Per [illegible] 9.—, per genn. 9.02 1/2, per febbr. [illegible], per marzo 9.25—, per aprile 9.30—, maggio 9.42 1/2. calmo

PARIGI 30. Greggio da 88° uso nuovo 27.25 calmo, bianco per mese corr. 30 7/8, [illegible] 31 1/4, per marzo-giugno 31 5/8, per [illegible] Raffin. 64.— a 64.50. staz.o

[illegible] a scell. —.—, Rape greg. staz.o

LIVERPOOL 30. Mercato staz.o. Importazione —.—. Merce americana qualunque porto L. M. C. gennaio 6.73, gennaio-febbraio-marzo 6.76, marzo-aprile-maggio 6.77, maggio-giugno [illegible] 6.75, luglio-agosto 6.72, settembre-ottobre 6.44,

[illegible] Ravizzone per mese corr. [illegible] p. marzo-giugno 75.75, calmo

[illegible] PARIGI 30. Mese corr. 26.10, gennaio-aprile 26.30, per [illegible] staz.o

[illegible] 30. Fleur de Paris per 100 [illegible] 34.20, p. genn. 34.40, p. marzo-giugno 34.80.

[illegible] PARIGI 30. Mese corr. 19.50, per gennaio-aprile 19.90, per [illegible] calmo

[illegible] PARIGI 30. Per mese corr. 43.—, gennaio-aprile 45.25, per maggio-agosto 46.37. calmo

GLI ARRIVI AGLI HANGARS. I. R. Magazzini Generali [illegible] ormeggiati agli hangars la [illegible] data presumibili [illegible] termine delle operazioni: [illegible] «Andri[illegible]», 31, caricazione; I, [illegible] IV, «Bar. Beck», car.; San Giovanni», car.; Hangar I a, «Kolos[illegible]» car.; 2, scaricazione; Molo A, «Hambul», [illegible] C, «Brenenn», car.; [illegible] 6, «Argentina», 3, scar.; 8, «M. Washington», [illegible] 17, car.; 12 b, «Con[illegible]», scaricazione, car.; Molo II, [illegible] «ette», car.; Hangar 13 a e 13 b, «K. F. [illegible] I», 3, car.; 14, «Bohemia», car.; 17, «Ba[illegible]», car.; 21, «Tebe», car.; 22, «Erna», car.; [illegible] 24, «Jonia», car.; 25, «Yasnzo», scar.; «Moravia», 31, scar.; «Graf Tisza Istvan», [illegible]; 69, «Silesia», [illegible] scar.; 71, «Persia», 3, Molo S. Teresa, «Florida», car.; Riva V, Ninlan, scar.; V, «F. Cosulich», car.

Stampato e edito [illegible] Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO [illegible] Gerente responsabile [illegible] Bacicchi - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblicarli secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO. RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

CUOCA brava, giovane, cercasi. Inutile presentarsi senza buoni attestati. Via del Pesce 4, secondo. 3688 B

CUOCA semplice cercasi. Rivolgersi: Ss. Martiri 26, II, 8-10 ant., 2-4 pom. 3583 B

DONNA pulita e capace accudire appartamento elegante cercasi. Inutile senza raccomandazioni o attestati. Indirizzo Piccolo. 3599 B

DONNA di servizio cercasi. Fotografia Daguerre, Corso 39. 11512 B

DOMESTICA, con sufficiente conoscenza lingua tedesca, cercasi prontamente da piccola famiglia. Presentarsi: via Fontana 14, II piano, 9. 3610 B

DONNA cercasi per cucina economica. Via Farneto N. 10. 11484 B

DONNA prestaservizi cercasi prontamente. Acquedotto 43, I piano. 11545 B

DOMESTICA onesta, capace tutti lavori cercasi prontamente piccola famiglia. Presentarsi con attestati. Sanità (presso Lanterna). 11357 B

DOMESTICA friulana cercasi per due persone. Fulvio Testi 5, II piano, sinistra. 11352 B

DOMESTICA cercasi per trattoria in campagna. Indirizzo al Piccolo. 3463 B

PRESTASERVIZI dalle 8 alle 11, via Ferriera N. 5, V piano, scala I, porta 15. 11518 B

PRESTASERVIZI per tutto il giorno cercasi prontamente. Salario cor. 30. Piazza Scorcola 320, IV p. 11530 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente dalle 8 alle 13. Rivolgersi: via Donadoni 1 A, III, dopo le ore 15. 3591 B

RAGAZZETTA cercasi pei dopopranzi, condurre passeggio bambino. Vasari 4, porta 11. 3683 B

RAGAZZA di servizio cercasi. Via Tiziano 6, porta 15. 11609 B

RAGAZZA onesta e brava cercasi prontamente. Presentarsi alle 11 ant. Barriera 5, negozio A. Danelutti. 3654 B

RAGAZZA possibilmente friulana cercasi prontamente. Acquedotto 24, II, destra. 11585 B

RAGAZZA per servire in osteria cercasi. Crosada N. 1, all'«Australia». 3606 B

RAGAZZETTA bambinaia cercasi via Fabbri 10, II, sinistra. 3568 B

RAGAZZA per trattoria cercasi in giornata, verso buona paga. Via del Pane 8. 3696 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.

4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

CONTABILE-corrispondente italiano, tedesco, serbo-croato, buone cognizioni francese, inglese, stenografo italiano e tedesco, dattilografo, lunga pratica commerciale, cerca posto ditta primaria. Offerte «Attività 11503» Piccolo. 11503 C

CORRISPONDENTE serbo-croato, conoscenza italiano, tedesco, ungherese offresi. Offerte sub «Serbo-croato 11513» Piccolo. 11513 C

DONNA civile, media età, occuperebbesi presso piccola famiglia dalle 8 alle 4 per tutti lavori. Scrivere «Civile 11492» Piccolo. 11492 C

DIRETTORE per cinematografo, espertissimo, con cauzione, offresi. Offerte «Direttore» Piccolo. 3224 C

ESPORTAZIONE legnami Sardegna, seria casa italiana, bene introdotta presso migliore clientela, domanda rappresentanze per Sardegna, eventualmente altre zone Italia, di importanti Ditte legnami. Urgono offerte pei prossimi contratti annuali. Posta Centrale casella 60. 12061 C

FRIULANO serio, trentacinquenne, ottime referenze occuperebbesi in qualità di magazziniere presso seria ditta coloniali, cereali, granaglie, vini. Scrivere: Serosoppi, Udine, Pellicceria 6. 13029 C

FALEGNAME assume qualunque lavoro del genere; ripara e lucida mobili anche a domicilio. Via della Fabbrica 7, in corte. 3614 C

GIOVANE corrispondente italiano, francese, conoscenza contabilità, cerca impiego. Offerte «Torino» Piccolo. 3652 C

GIOVANE commerciante tedesco cerca qualunque posto. Pretese modeste. Offerte sub «Tüchtig» Piccolo. 11343 C

IMPIEGATO, assolto accademia commerciale superiore, perfettamente italiano, tedesco, sloveno, bene francese, inglese, cerca posto presso primaria ditta. Offerte «Operoso 321» Piccolo. 3540 C

IMPIEGATO serio, ottimi certificati, ineccepibili referenze, tenitore libri, corrispondente italiano, tedesco, slavo, esperto ramo navigazione, cerca posto. Offerte sub «Modesto» al Piccolo. 11528 C

RISCUOTITORE, bella presenza, con cauzione, cerca posto. Indirizzo al Piccolo. 3225 C

RISCUOTITRICE pratica, esperta, con buoni attestati offresi. Indirizzo Piccolo. 3679 C

RAGAZZA brava cercasi per osteria. Rivolgersi via Nuova n. 30, portiere. 11541 B

SIGNORINA distinta, giovane, italiana, di buona famiglia amante dei bambini, modi molto gentili cerca posto quale governante come pure per istruire pianoforte perfettamente. Informazioni presso l'Agenzia Wranitzki, via Nuova 51. 3588 C

SIGNORINA esperta, abilissima cucito, offresi famiglia stabile, lavori di casa, Trieste oppure fuori. Offerte «Prontamente 11553» Piccolo. 11553 C

SIGNORINA giovane, buoni attestati, parla benissimo italiano e tedesco, offresi prontamente quale cassiera, eventualmente venditrice. - Richieste: «Volontà 11532» al Piccolo. 11532 C

SUPPLICHE, permessi matrimonio, scritturazioni di qualsiasi genere, prezzi modici. Offerte «Arming» Piccolo. 3681 C

SIGNORINA pratica conteggio, lavori ufficio, bella calligrafia, offresi quale impiegata. Richieste sub «Luisa» al Piccolo. 11440 C

MECCANICO e macchinista offresi quale capo officina o macchinista per stabilimento industriale. Offerte «Attività 11523» Piccolo. 11523 C

MASSEURS, già da Fischer, offresi. Piccardi 14, quinto. 11483 C

MAGAZZINIERE pratico, nonchè corrispondente italiano, croato e tedesco offresi. Richieste «Magazziniere 3690» Piccolo. 3690 C

PORTATRICE di pane, offresi alle distinte famiglie per la fornitura a domicilio, giornalmente, di pane fresco e buono. Pressi Piazza e via Barriera e Goldoni. Gentili ordinazioni «Attiva 3629» Piccolo. 3629 C

PRINCIPIANTE per scrittoio, con pratica commerciale, perfetto serbo-croato offresi. Offerte «Coloniali 3490» Piccolo. 3490 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

APPRENDISTI fabbri cercansi. Antonio Caccia 5, carrozzeria. 3574 D

AGENTI d'assicurazione, cercansi a Gorizia, Pola e Zara. Eventualmente anche altrove. Scrivere, Trieste, posta 6, casella 26. 11289 D

CHAUFFEUR provetto cercasi per carro automobile uso fabbrica. Offerte dettagliate sub «818» Piccolo. 3686 D

CONTABILE bilancista praticissimo, con perfetta conoscenza del tedesco, che sia stato possibilmente occupato in ditte di confezioni, dettaglio-ingrosso, cercasi per pronta entrata. Preferita persona esperta, non più giovane, di assoluta fiducia, con attestati di lunghe occupazioni. Offerte sub «Pronto 1914» al Piccolo. 11612 D

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, serbo-croato, dattilografo, eventualmente signorina cercasi prontamente da primaria ditta. Offerte sub «Serbo-Croato» Piccolo. 3577 D

LAVORANTE, mezzo lavorante falegname fino cercansi. Rozzol in Monte 841, Zegar. 3699 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Via Antonio Canova n. 9, IV p. 11543 D

MASSAIA età fino ai 30 anni, che sappia cucinare bene, sia pulita e parli italiano e tedesco, cercasi per signore solo, vicinanze Trieste. Offerte con indicazione pretese, «curriculum vitae» e fotografia indirizzare sub «1631» al Piccolo. 3631 D

PIAZZISTA che sia bene introdotto presso commestibilisti e pasticcieri, cercasi. Stipendio e provvigione; presentarsi dalle 10 alle 11 ant. al magazzino via Chiozza N. 51. 3637 D

QUINDICENNE ammodo (mezzo fattorino) cercasi prontamente. Inutile presentarsi senza buone referenze. Indirizzo Piccolo. 3695 D

RISCUOTITORE a provvigione cercasi a Gorizia e Zara. Lavoro adatto come guadagno accessorio. Scrivere: Trieste, posta 6, casella 26. 11290 D

RAGAZZO pulito cercasi per società. Indirizzo al Piccolo. 3580 D

RAGAZZA quale praticante venditrice, che sappia bene tedesco, italiano e conteggio (compilazione fatture) cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3642 D

STRILLONE pratico cercasi. Indirizzo Piccolo. 3611 D

SIGNORA intelligente, con conoscenza tedesco ed italiano, cercasi quale viaggiatrice. Offerte sub «Germania 2» posta centrale. 3646 D

SIGNORINA di buona famiglia cercasi quale praticante per magazzino. Presentarsi dalle ore 4 alle 5 pom. magazzino via Chiozza N. 51. 3638 D

5 lire giornaliere guadagnansi lavorando cottimo domicilio, articolo decoroso, nuovissimo, facile, adatto signore, signori, per conto seria ditta estera. Gratis inviansi campioni ovunque. Scrivere Casella 160, Firenze. 13931 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

CAMERA elegantemente ammobiliata, stufa, gas, vitto finissimo, affittasi prontamente a due distinti signori. Acquedotto 95, I, porta 4. 3519 E

CAMERE (2) ammobiliate affittansi prontamente. Rivolgersi: Trattoria, Riva Grumula N.ro 20. 3495 E

CAMERETTA ammobiliata, chiara, caffè, pranzo, affittasi corone 48. Artisti 7, secondo. 3464 E

CAMERA grande, bene ammobiliata, volendo vitto, affittasi due persone distinte. Chiozza 9, secondo, sinistra. 3670 E

CAMERA vuota, comodo cucina affittasi prontamente. Farneto 43, porta 35. 11574 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero affittasi prontamente. Belpoggio 6, porta 13. 3649 E

CAMERA grande, massimo comfort, bagno, vista Gatteri, presso coniugi affittasi prontamente. Chiozza 39, pianoterra, Cereser. 11565 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, massimo comfort, affittasi prontamente. Zonta 9, I. 11561 E

COMPAGNO stanza onesto, cercasi prontamente. Manzoni 8, IV, porta 14. 11596 E

CAMERINO vuoto, ammobiliato, affittasi a uomo, unico subinquilino. Barriera 27, terzo. 3702 E

CAMERA vuota oppure ammobiliata affittasi. Ireneo 5, porta 15. 11495 E

CAMERE vuote per società, scrittoio, centro affittansi. S. Lazzaro 16, primo, 3. 3252 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Chiozza N. 43, I, porta 4. 11487 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi prontamente, 18 corone. Canova N. 9, porta 9. 11504 E

CAMERA davanti, chiara, bene ammobiliata, pulitissima, affitta prontamente distinta famiglia a unico subinquilino. Cecilia Rittmeyer 13, porta 7. 3570 E

CAMERETTA bellissima, ottimo vitto; camera 2 letti affittansi. Madonnina 11, III, porta 8. 11491 E

CAMERA ammobiliata, davanti, affittasi. Chiozza 32, II. 11489 E

CAMERETTA ammobiliata, soleggiata, affittasi prontamente cor. 16 mensili. Rapicio 8, porta 8. 3603 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Farneto N. 21, porta 12. 3612 E

CAMERA vuota, ingresso scale, affittasi corone 16. Solitario 13, quarto. 11525 E

CAMERA ammobiliata, davanti, casa nuova, affittasi. Gatteri 41, porta 11. 3592 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Chiozza 4, porta 4. 3613 E

CAMERA vuota, comodo cucina, acqua, gas, affittasi corone 28, più camerino ammobiliato. Via Petronio 9, porta 10, primo. 11511 E

CAMERA ammobiliata, con comodo di cucina, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 3594 E

CAMERINO ammobiliato d'affittare. Via Vittoria Colonna n. 2, II piano. 11569 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente unico subinquilino, eventualmente vitto. Farneto 43, I, porta 13. 3673 E

CAMERA ammobiliata elegantemente affittasi prontamente. Via Cereria n. 12, II p. 12070 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Corso 4, III, destra. 12067 E

CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente. Via Donato Bramante 6, I. 11577 E

CAMERA ammobiliata, due letti, altra uno, e vitto affittansi. Boschetto 40, mezzanino. 11522 E

CAMERETTA vuota affittasi. Via Kandler n. 9, V piano. 3622 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, gas, stufa, ingresso libero, affittasi. Tiziano 9, p. 12. 11551 E

CAMERE due, elegantemente ammobiliate, attigue, ingresso libero, con stufa, massima nettezza, affittansi a distinto signore stabile. Via Torre bianca 31, terzo. 3636 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Olmo 4, II, porta 10. 3630 E

CAMERINO con letto, ingresso libero, affittasi prontamente. Acquedotto 31, porta 8. 3625 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi. Piazza Barriera vecchia 3, porta 1. 3621 E

CAMERA ammobiliata affittasi presso signora tedesca cor. 20. Via Chiozza 81, I. 11526 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Molin piccolo 6, III. 3598 E

CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente. Via Foscolo 16, porta 6. 11618 E

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

Deputato Barisel

Proprietà letteraria [illegible] Riproduzione vietata. (101)

[illegible] precisamente. [illegible] propongo un con[illegible]

[illegible] bianco male! La [illegible] cosa si fa interes[illegible]

[illegible] Cholette, [illegible] la fronte e con[illegible] sulle dita, [illegible] sottovoce e con[illegible] [illegible]sima natu[illegible] che somma [illegible] di esigen[illegible]

[illegible] occorreranno [illegible] almeno sei mesi di essere scrittu[illegible] ata in un teatro con un buon [illegible] momento... mettia[illegible] scrittura un anno [illegible] mille franchi [illegible] trovare la mia [illegible] guardaroba... mille [illegible] casa, sono due [illegible] ila; ventiquattro franchi per tutto [illegible] anno.

[illegible] bene - approva [illegible] Emilio Skin che attentamente [illegible] i calcoli.

[illegible] momento! - [illegible] Cholette sor[illegible] - Sono un[illegible] e vorrei a[illegible] partequalche soldo [illegible] come primo [illegible] mettiamo venticinque [illegible] to insieme, quarantamila [illegible] franchi.

[illegible] cinquantamila [illegible] cifra [illegible] dice Emilio Skin senza batter ci[illegible] tratto di tasca il libretto degli [illegible] ne firma uno e lo porgo, [illegible] dicendo:

[illegible] tratto fatto. Ecco uno chèque [illegible] cinquantamila franchi. Voi lascerete [illegible] questa sera... [illegible] anda dove? [illegible] volte. Ad A[illegible] se così vi aggrada. L'importante è che vi ritiriate dalla circolazione parigina.

— E gli altri venticinquemila?

— Li riscuoterete il giorno, molto prossimo, della mia partenza per l'America. Ne sarete informata dai giornali.

— Qua la mano! - esclama Cholette, prendendo il primo chèque. E soggiunge sorridendo:

— Vedete pure che eravamo fatti per intenderci.

— A patto di separarci - specifica Emilio Strin inchinandosi bonariamente. E le volta le spalle.

LXXVIII.

Un [illegible] sorvegliato.

Emilio Skin non prova più alcuna col[illegible] lera. Ha trattato un affare col libretto degli chèques alla mano ed ha ritrovato tutta la sua filosofia. Ritorna subito nel suo studio dove trova Jack Nock cogli occhi bassi e le grosse mani pendenti ed interamente annichilito. Egli non è più sostenuto ed elettrizzato dallo sguardo incantatore e dal promettente sorriso di Cholette. Solo, nello studio del suo padrone, comprende ora la gravità della sua avventura e l'indegnità della sua condotta. Egli, il Campione Bianco, sul cui riposano le speranze, la fiducia, l'orgoglio dei suoi tifatori in America, s'è prosternato ai piedi di una civetta e s'è lasciato penetrare nel cuore che non deve conoscere la debolezza, il verme roditore della dissolutezza, del desiderio. E, nel suo pentimento, si esagera l'aberrazione della sua condotta.

Del resto, tutto quanto lo circonda, sembra fatto apposta per aumentare la sua vergogna. In un angolo dello scrittoio vede un pacco di bellissimi guanti da boxe ordinati dal suo padrone per scegliere i più morbidi e resistenti; di fianco, è posata la piccola bilancia medica sulla quale egli verificava ogni mattina il suo peso sotto gli occhi del padrone, per vedere gli effetti dell'allenamento e finalmente, appese ai muri in ricchissime cornici, le fotografie di tutti i campioni di boxe americani.

In quella stanza che gli rammenta tutti i suoi doveri e tutta la sua responsabilità di futuro campione, egli si sente tutto contrito, tanto più che Emilio Skin gli sta davanti guardandolo con compassione, quasi con disprezzo. E il Campione Bianco cerca già di scusarsi.

— La colpa è di Parigi - balbetta egli. - Hanno ragione di dire che questa città corrompe [illegible] e fiacca tutte le energie. Si cammina [illegible] alle belle donne come in un giardino [illegible] di fiori velenosi. Ad ogni passo vi si avvicina sorridendo un fiore e dietro lei si appiatta il serpente...

— Che cosa mi vai cantando? - interrompe il re delle Pelli con impazienza. - Diventi poetico adesso?

— Non so se sono poetico, - dice umilmente Jack Nock per scusarsi, - ma so che a Parigi il cuore dell'uomo giovane ed ingenuo è posto a troppo dura prova. Ad ogni svolto di via, vi si erge davanti in tutta la sua attrattiva, l'occasione di peccare....

— A sentirti, sembra tutte le donne si occupino di te..

— Se ne occupano! - afferma Jack Nock senza alcun orgoglio, anzi con un gesto di comica disperazione. E frugandosi nelle tasche, ne tira fuori un biglietto da visita ed un fazzolettino e li porge al padrone dicendo: - Vedete, anche l'altro giorno una bella donna gentilissima e con un magnifico cappello, m'ha dato il suo indirizzo con un sorriso promettente, aggiungendovi il suo fazzoletto per farmi pensare a lei.

Il re delle Pelli legge l'indirizzo e straccia dignitosamente il biglietto, poi guarda il minuscolo fazzoletto, ne aspira il profumo e lo getta nella cesta delle carte con una bestemmia indignata. Poi, dopo un minuto di riflessione, si calma e dice in tono risoluto:

— Hai ragione, figliuolo. L'aria di Parigi non fa per te. E siccome intendo ricondurti dai miei compatriotti in perfetta salute fisica e morale, o per meglio dire con le disposizioni e il valore d'un Campione Bianco, pronto ad affrontare le grandi lotte che si preparano sul «ring», [illegible] in America il più presto possibile. Prendo subito le mie misure e abbandoneremo la moderna Babilonia senza voltarci indietro e scuotendo la polvere dai nostri calzari. Fino allora - egli soggiunge imperiosamente, - non mi lascerai un minuto. Dal momento che ti senti incapace di difendere la tua virtù, me ne incaricherò io. Intanto vado subito dall'avvocato per avvertirlo della mia decisione e tu mi seguirai. Poi pranzeremo tutti e due alla trattoria e ti rimetterò al regime dei legumi e dell'acqua.

Venti minuti dopo il re delle Pelli, seguito dal C[illegible] sottomesso [illegible] rassegnato, si fa condurre dall'avvocato Bandichou. E' l'ora in cui il celebre avvocato, finito l'orario del tribunale, aspetta i clienti compulsando le carte occorrenti per il giorno seguente. Agnese Frimas li riceve dunque senza prendere un'espressione troppo burbera e va ad annunciarli subito al suo padrone.

— Prima di tutto - dice Emilio Skin, salutando l'avvocato, - vi pregherò di lasciar entrare il mio fedele intendente Jack Nock e d'indicargli un punto tranquillo per attendere la fine del nostro colloquio. - Ed aggiunge con fine sorriso: - Temo per lui le tentazioni della moderna Babilonia. E' una natura generosa ed ingenua che uno sguardo troppo acceso od un sorriso perverso possono condurre a rovina.

— Veramente mi sembra che con quella statura possa difendersi da sè e che debba essere in età da comprendere la vita - dice l'avvocato guardando il Campione Bianco con benevole curiosità.

— Eppure sotto quella maschia e robusta apparenza batte un cuore infantile - gli spiega Emilio Skin, battendo la spalla del lottatore con gesto paterno. - Egli deve serbare tutte le forze e tutti i suoi pensieri per conquistarsi il titolo di Campione Mondiale. E' un destino abbastanza bello perchè non lo sciupi inseguendo dei piaceri colpevoli e passeggeri o ai piedi d'una fraschetta che si riderà di lui.

— Comunque, è un modo di considerare l'esistenza [illegible] provare [illegible] umanti della morale devono ap[illegible] incondizionatamente. Bisogna sa[illegible] rsi davanti a chi [illegible]

Pronunciate quelle savie parole con gravità e convinzione, Bandichou riprende con un buon sorriso:

— Penseremo dunque a salvaguardare la virtù.

E aprendo una porticina nascosta sotto un arazzo, fa segno ai suoi due visitatori di seguirlo:

— Questa è una sala da bigliardo riservata ai miei amici - spiega egli. - Possiamo lasciarvi il futuro campione mondiale senza timore. Se ne ha voglia, può mettersi a giuocare. Non v'è nulla come l'azione per iscacciare i cattivi pensieri. E qui non verrà nessuno a disturbarlo. Agnese Frimas, il cui aspetto inquisitore e truce avete già potuto apprezzare, è una simpatica e feroce custode della morale e della mia casa.

Dopo aver lasciato il Campione Bianco vicino al bigliardo intorno al quale egli gira con un interesse da dilettante, l'avvocato torna nel suo studio ed offerta una poltrona al suo cliente, lo esorta a esporgli il motivo della sua visita.

— E' presto detto - risponde il re delle Pelli. - Per ragioni che sarebbe troppo lungo ed inutile enumerare, parto prestissimo per l'America....

— E Barisel? - chiede subito Bandichou.

— Il falso deputato Barisel! Vi confesso che a Parigi mi dava ai nervi, ma quando sarò a Nuova York non mi disturberà più. L'ho diseredato e tanto basta.

— E se non è vos[illegible] come tutto porta [illegible] credere?

HENRI DE BELLIER

†

GIORGIO MINAS

I. r. Cons. aulico, comm. dell'ordine di Francesco Giuseppe, consulente ed emerito direttore degli ii. rr. Magazzini Generali di Trieste, consigliere d'Amministrazione del Lloyd a. ecc. ecc.

circondato dall'affetto dei suoi chiuse oggi la sua buona vita.

Profondamente addolorati, ne dànno parte agli amici la consorte **Lina**, la sorella **Erminia**, i nipoti **dott. Alberto** e **Giorgio** jun. (assente), **Zdenka** e **Bianca**, in uno ai nipotini **Olga, Giorgio** e **Pino.**

I funerali avranno luogo mercoledì 31 corr., alle ore 11 ant., direttamente al Camposanto, movendo il convoglio dalla casa N. 2 di via S. Giovanni.

TRIESTE, 29 dicembre 1913.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Il Consiglio d'amministrazione della Sezione letterario-artistica del Lloyd austriaco compie il doloroso ufficio di annunciare la morte avvenuta questa notte dopo lunghe e gravi sofferenze, del suo benemerito Presidente signor

Giorgio Cav. Minas

I. R. Consigliere aulico, Direttore degli II. RR. Magazzini Generali, i. p., Consigliere d'amministrazione della Società di Navigazione a vapore del Lloyd austriaco ecc. ecc.

I funerali avranno luogo mercoledì 31 corr. alle ore 11 ant., partendo il convoglio dalla casa N. 2 di via S. Giovanni.

TRIESTE, 30 Dicembre 1913.

Il **Consiglio d'Amministrazione** e la **Direzione Generale della Società di Navigazione a Vapore del Lloyd Austriaco** compiono il triste ufficio di annunciare la morte, avvenuta questa notte, del benemerito loro membro di Consiglio Signor

Consigliere aulico Giorgio Cav. Minas

Direttore degli II. RR. Magazzini Generali i. p.

Presidente del Consiglio d'Amministrazione della Sezione letterario-artistica del Lloyd Austriaco ecc. ecc.

TRIESTE, 30 Dicembre 1913.

La **CAMERA DI COMMERCIO E D'INDUSTRIA IN TRIESTE**, profondamente addolorata, partecipa il decesso, avvenuto ieri, del suo benemerito membro corrispondente

Comm. GIORGIO MINAS

I. R. Consigliere aulico, Direttore dei Magazzini Generali i. r.

TRIESTE, 30 Dicembre 1913.

ERRATA-CORRIGE.

Nell'annuncio mortuario pubblicato ieri per

Alberto Müller

leggasi pure il fratello **ARNOLDO** omesso per errore.

Le famiglie **Candido** e **Del Fabro**, a nome anche degli altri parenti, dànno la triste notizia della morte, avvenuta ieri mattina, dopo breve malattia, del loro amatissimo

Lorenzo Del Fabro

d'anni 59

I funerali seguiranno oggi alle ore 3.30 pomeridiane.

Dignano, 31 dicembre 1913.

GIACOMO CONRAD

CAFFETTIERE

spirò improvvisamente ieri al meriggio.

Le addolorate famiglie **Stradiot** e **Cantoni** ne dànno il mesto annunzio.

I funerali seguiranno giovedì 1. gennaio 1914, alle ore 3.30 pom., partendo il convoglio dalla Cappella dell'Ospedale civico.

---

†

CARLO ACQUAROLLI

si spense stamane nel bacio del Signore.

La sorella MARIA ve. JULIANI, anche a nome degli altri congiunti, profondamente addolorata, dà la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà mercoledì alle ore 3 pom., partendo dalla casa N. 4 di via della Scorzeria.

Trieste, 30 dicembre 1913.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Le sottoscritte ringraziano tutti quelli che presero parte al loro dolore per la morte dell'amato Capo

PIETRO PRODAN

ed esprimono la più profonda riconoscenza a quanti vollero onorare la Sua memoria e alla cittadinanza di Pinguente e al Corpo musicale pinguentino.

Famiglie PRODAN e PENSO.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.